

PIERINO

ANNO 16° - NUMERO 3

MARZO 2013



IN QUESTO NUMERO

| | | |
|--------------------------|------|----|
| - Notizie ... notizie | Pag. | 2 |
| - Feste e ... Tradizioni | Pag. | 34 |
| - I nostri compleanni | Pag. | 46 |
| - A noi la ... penna! | Pag. | 48 |
| - 5 Minuti di relax | Pag. | 52 |

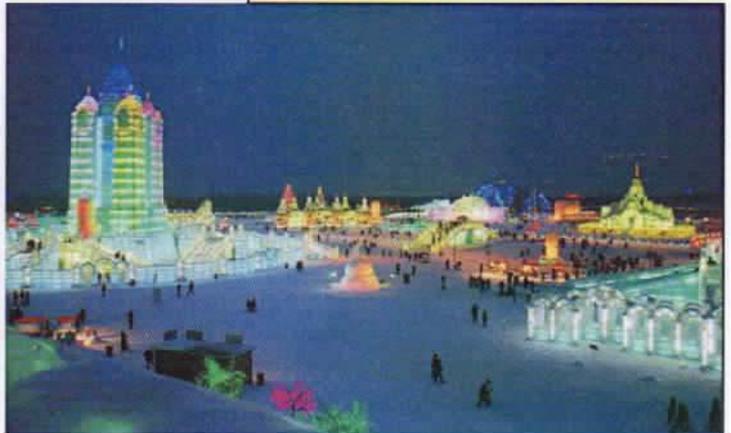
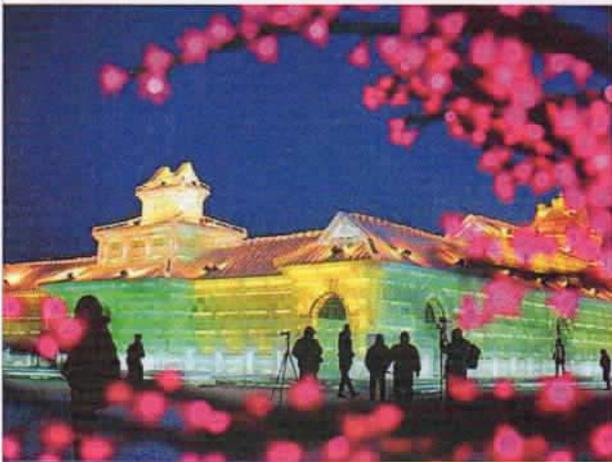
a cura degli alunni dell'Istituto Comprensivo di S. Teresa di Riva (ME)

NOTIZIE ...NOTIZIE

LA CITTÀ DI GHIACCIO

D'inverno si sa c'è freddo, ma proprio quando il freddo raggiunge temperature polari ogni anno nasce una città di ghiaccio che poi si scioglie quando arriva il caldo.

Ad Harbin, una città della Cina che si trova ai confini con la Siberia, ogni anno ci sono dei bravissimi artisti che costruiscono palazzi spettacolari con la neve e i blocchi di ghiaccio. Questa città fatta di ghiaccio si mantiene fino al mese di febbraio. Di notte la città viene illuminata da migliaia di colorate lampade a led. Accorrono migliaia di turisti per ammirare questa città unica al mondo.



Andrei Costache

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

NO AL RAZZISMO

Il 10 gennaio scorso a Busto Arsizio in provincia di Varese, si è svolta la partita tra il Milan e il Propatria.

Purtroppo i tifosi del Propatria han-

no gridato insulti contro il giocatore negro Kevin Prince Boateng che, molto offeso, ha abbandonato il campo con tutti gli altri giocatori del Milan. E domenica, a Siena, la squadra del Milan è scesa in campo indossando delle speciali magliette antirazzismo.

Sulle magliette infatti, c'era scritto "A.C. Milan contro il razzismo".



Jacopo Bongiorno

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

FEBBRAIO: IL MESE ALLEGRO

Febbraio è spesso il mese più freddo dell'anno. L'inverno fa sentire ancora i suoi rigori, ma le sponde dei fossi, le prode dei campi mostrano fili d'erba nuova e boccioli che aspettano un raggio di sole per aprirsi. Poi, febbraio è un mese allegro. La gente si diverte ed è contenta perché è Carnevale, ma soprattutto perché l'inverno sta per finire.

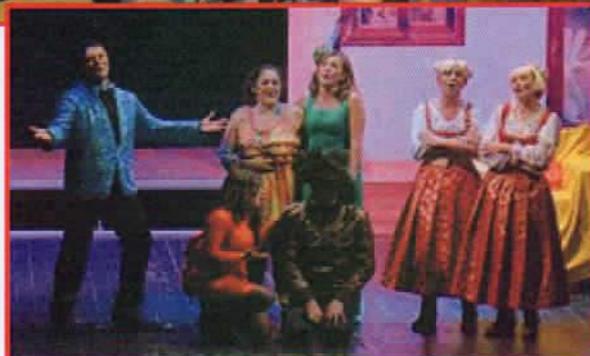
Marta Lo Giudice

cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi"
Antillo



IL MUSICAL "CAPPUCETTO ROCK"

Giorno 6 febbraio, tutti gli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva, ci siamo recati al Palacultura di Messina per assistere al musical "Cappuccetto Rock". Gli attori erano molto bravi, hanno cantato, ballato e recitato. Hanno rappresentato la fiaba in maniera diversa. Appena siamo entrati il lupo ci ha fatti spaventare, era cattivo, ha rapito la nonna, ma poi è diventato buono perchè la nonna e Cappuccetto Rock gli hanno offerto la loro amicizia. Insieme hanno cantato e hanno ballato la "salsa". Questo musical ci ha fatto capire quanto sia importante l'amicizia.



Alessandro Trimarchi
cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

IL GIORNO PREFERITO

Il mio giorno preferito è la domenica perché i miei genitori mi fanno fare ciò che più mi piace. La domenica posso stare con i miei animali, faccio pascolare la pecora che mi insegue, faccio spaventare le galline e gioco con Luna, il mio adorato cane. Quando arrivano i miei cugini gioco con loro e poi guardiamo la TV insieme.

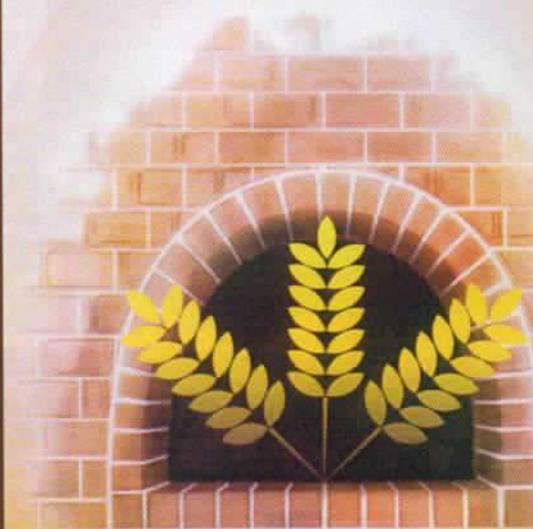
Viva la domenica!

Domenico Costa
cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



PANIFICIO LO SCHIAVO

CON FORNO A LEGNA



Via. S. Domenico Savio, 14 - Zona Barracca
Santa Teresa di Riva (Me)
Tel. 0942 750929 - 338 7825377

A SCUOLA IN MASCHERA

Il 7 febbraio, in occasione del giovedì grasso, nella nostra scuola, le maestre hanno organizzato una festa in maschera. È stato molto divertente, io mi sono travestita da "Trilly", la fatina dei cartoni animati. C'erano bambini che erano travestiti da fantasmi, principesse e clown. Persino la maestra Linda si era vestita da pagliaccio e le altre maestre si divertivano a ballare insieme a noi bambini.



Alle 10.30 abbiamo fatto merenda con i dolci, fatti dalle mamme, che avevamo portato da casa.

Quando abbiamo finito di mangiare, visto che fuori era una bella giornata, siamo usciti nel cortile a giocare, alcuni giocavano a nascondino, altri ad "acchiappatela" e altri ancora ad "uno, due, tre, stella".

La mattina è passata molto velocemente e quando sono venuti i pulmini a prenderci eravamo molto dispiaciuti di dover andare via.



cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

IL CORPO CELESTE CADUTO IN RUSSIA

All'improvviso nel cielo si vedono come dei grandi fuochi d'artificio, era invece un corpo celeste largo 60 centimetri che scendeva velocemente dal cielo. È caduto nel lago ghiacciato che si trova vicino alla città di Chelyabinsk, sono scoppiati i vetri delle finestre delle case e delle auto. Oltre 1.500 persone sono rimaste ferite perché colpite dai vetri. Secondo gli scienziati della



NASA, ha sprigionato nell'at-

mosfera un'energia pari a 30 volte quella della bomba atomica di Hiroshima.



Lorenzo Rigano

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

RISPETTIAMO L'AMBIENTE

Un grave problema della nostra Terra è quello dell'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque e dell'udito. L'aria specialmente nelle grandi città è irrespirabile e pericolosa per i nostri polmoni a causa delle troppe macchine, delle ciminiere, delle industrie e dei riscaldamenti.

Le acque dei fiumi, dei laghi e dei mari vengono inquinati dagli scarichi fognari e del petrolio. Il suolo viene inquinato dalle discariche di spazzatura e dai veleni usati nell'agricoltura.

L'inquinamento acustico è invece provocato dai forti rumori e musiche. Per difendere e rispettare l'ambiente, a volte bastano piccoli gesti nella vita di ogni giorno come: limitare l'uso delle auto, ridurre la temperatura dei termosifoni, utilizzare filtri, depurare le acque di scarico, utilizzare prodotti biologici e pesticidi meno dannosi, praticare la raccolta differenziata. È molto importante prendere coscienza sin da piccoli ed impegnarci se veramente vogliamo difendere il nostro pianeta.

Florentina Negru

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



RISPETTIAMO L'AMBIENTE

*Rispettare l'ambiente è importante
ma lo fanno solo poche persone su tante.*

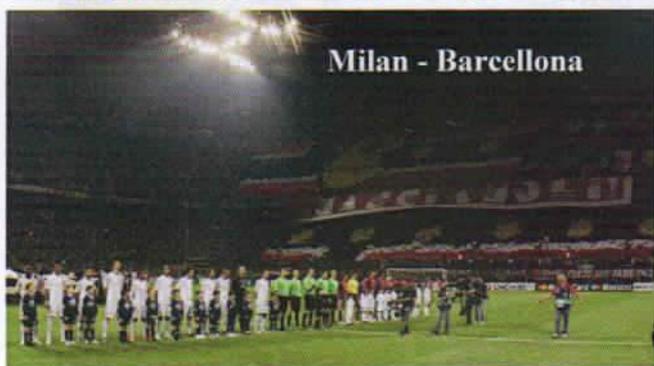
*Nelle strade la sporcizia
è segno di pigrizia.*

*L'ordine e la pulizia sono fondamentali
quindi cerchiamo di mantenerli tali.*

*Se tutti fossimo più responsabili
si potrebbero fare cose incredibili.*

*Un ambiente pulito ed ordinato
è quello rispettato.*

**cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo**



Milan - Barcellona

LA PARTITA MILAN-BARCELLONA

Sono un grande tifoso del Milan e vedo alla televisione tutte le partite assieme a mio papà. Nella mia stanzetta ho bandiere, scarpe e tanti poster della mia squadra del cuore. Il Milan è al 3° posto in classifica. Il 20 febbraio 2013 il Milan ha disputato una fantastica partita contro il Barcellona, ha vinto 2 a 0 e hanno segnato i giocatori Boateng e Muntari.

Forza Milan!

Vincete lo scudetto e la Champions League!

Davide Pagano

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'Etna si è svegliata nuovamente. Un'eruzione si era verificata il 19 febbraio intorno alle 5.00 del mattino provocando grande preoccupazione nei paesi vicini.

La cenere aveva ricoperto case, auto e strade.

Il 6 marzo ci siamo nuovamente risvegliati con le strade, i balconi e le auto ricoperti di cenere lavica.

Il vulcano è tornato a farsi sentire da mezzanotte alle dieci di mattina con emissione di fontane di fuoco alte centinaia di metri e di cenere lavica.

L'attività vulcanica però non ha causato problemi all'aeroporto di Catania.

L'Etna ci regala sempre spettacoli bellissimi.

Davide Pagano

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



I FRINGUELLI ALPINI

I fringuelli sono gli uccellini che non hanno paura del freddo.

Fanno il nido al bordo dei ghiacciai e fra le rocce, amano le alte montagne specialmente le Alpi.

I fringuelli sono piccoli uccelli dal verso squillante, hanno le ali bianche, la coda nera e le piume sulla testa grigie



Salvatore Ucciardo

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

IN BOCCA AL LUPO

'In bocca al lupo' è sicuramente uno dei modi di dire più usati quando si vuole augurare buona fortuna a chi deve cimentarsi in imprese ardue, per le quali il risultato non è sempre assicurato. Questa sorta di rito si conclude, ovviamente, con la formula 'crepi il lupo'. Ma qual è l'origine di questo detto, e cosa c'entra il lupo in tutto ciò?

Le teorie, più o meno convincenti, sono moltissime; è quasi certo, però, che il detto sia nato dal linguaggio di antichi pastori e contadini, che vedevano il lupo come un animale temibile, perché capace di divorare in un battibaleno non solo il bestiame, ma anche l'uomo.

Ecco le tesi più accreditate:

- Il lupo è sempre stato cacciato perché, considerato il più pericoloso tra gli animali, corrispondeva a una macchina perfetta di morte; ucciderlo, soprattutto quando l'uomo non aveva a disposizione fucili da caccia, non è mai stata cosa da poco. Ecco perché si pensa che il detto sia nato in società primitive, in cui l'uccisione del lupo era considerata un'impresa eroica. Si tratterebbe, quindi, di una frase celebre d'augurio.

- Il modo di dire avrebbe una certa somiglianza con l'equivalente greco 'prendi la retta via', in risposta al quale la frase tipica era: 'la prenderò'.

- Potrebbe anche esserci una stretta connessione fra questo detto e il mito di Romolo e Remo e la lupa salvatrice. La lupa evitò di far morire annegati i due gemelli, tirandoli fuori dall'acqua del fiume Tevere; successivamente, li allattò, e, infine, li trasportò, servendosi della sua bocca, in una grotta.



La bocca della lupa, quindi, qui gioca un ruolo fondamentale: dire 'in bocca al lupo' a una persona significherebbe augurarle o salvezza o fortuna.

Ciò che non quadra, però, è il 'crepa il lupo' di risposta; molti credono che sia stato inventato da qualcuno che non era a conoscenza della vera origine del modo di dire.

- La 'bocca di lupo' era la lavagna dove i capitani delle navi, arrivando dall'isola veneziana Giudecca, scrivevano il loro nome e registravano anche quelli di tutti gli uomini riportati a casa e della merce acquistata o scambiata; 'in bocca al lupo', quindi, non può significare altro che: 'ti auguro di ritornare presto, e soprattutto sano e salvo, nella tua città'.

Santi Malò

cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



IL SOTTOPASSO DI S. ALESSIO SICULO

Io abito vicino al passaggio a livello di S. Alessio e vedevo che quando passavano i treni, le macchine dovevano fermarsi. Molte volte, dovevano passare le ambulanze o i vigili del fuoco per casi urgenti, ma rimanevano bloccati. Per evitare ciò è stato realizzato il sottopasso. Però le macchine non devono superare i 40 chilometri all'ora, infatti, nel sottopasso è stato installato un autovelox.

Attenzione automobilisti, altrimenti prenderete una multa molto salata!

Jacopo Bongiorno

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

CONCORSO "IL FILO DELLA MEMORIA: LA SHOAH"

Quest'anno noi bambini della scuola primaria, come i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado, abbiamo partecipato al concorso indetto dall'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva in ricorrenza del "Giorno della memoria". Tutti i bambini delle classi quarte e quinte dei plessi di Rina, Sant'Alessio e Antillo, siamo stati impegnati giorno 27 febbraio per eseguire un elaborato scritto di italiano, e, giorno 1° marzo, nell'elaborato grafico di arte per mettere in evidenza le atrocità che sono avvenute durante la 2° guerra mondiale da parte dei nazisti. Fra tanti lavori, l'insegnante doveva sceglierne uno da consegnare, questo è quello scelto per la classe IV della scuola "S. Muscolino" di Rina.

In Italia si celebra "la giornata della memoria", il 27 Gennaio, in cui si ricorda la tragedia vissuta dal popolo ebraico, durante la seconda guerra mondiale. È stata scelta questa data perché, proprio il 27 Gennaio 1945, i soldati russi entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz e videro uomini e

donne affamati, sporchi, magri e mal vestiti, provati da fatiche fisiche.

Queste persone raccontarono le violenze subite e gli orribili episodi

visti con i loro occhi e così il mondo venne a sapere dello sterminio di circa sei milioni di ebrei da parte dei nazisti. A scuola ho letto delle pagine del diario di Anna Frank, una bambina ebrea di Amsterdam, che dal 1942 al 1944 rimase nascosta con la propria famiglia, fino a quando, scoperti, vennero deportati nei campi di concentramento. Anna racconta, scrivendo sul suo diario che per lei è

come un'amica immaginaria di nome Kitty, i suoi giorni da clandestina e gli episodi di vita quotidiana a cui assiste mentre è nascosta nell'appartamento segreto in Olanda. Lei vide bambini che, tornando a casa da scuola, non trovarono più i loro genitori, perché erano stati deportati dai nazisti, e donne che, tornate a casa dalla spesa, trovavano la casa chiusa, sigillata e vuota perché i loro genitori erano stati deportati.

Quando scrive queste pagine di diario Anna Frank non conosce il suo futuro ma giudica se stessa e la sua famiglia "egoista" perché dovrebbero risparmiare i pochi soldi che avevano per aiutare chi ne aveva bisogno quando la guerra sarebbe finita. Purtroppo Anna fu scoperta e deportata nei campi di concentramento ad Auschwitz nel 1944 insieme al padre e a sua sorella. La ragazzina morì a 14 anni di tifo, in un campo di concentramento con sua sorella. Il padre di Anna Frank trovò il suo diario e lo fece pubblicare. A scuola ci hanno fatto vedere un video in cui una signora di nome Liliana Segre, racconta la sua esperienza di ebrea italiana, deportata in un campo di concentramento ad Auschwitz. Mi sono molto rattristata, quando lei ha raccontato che nel 1938, ha dovuto lasciare la scuola perché era ebrea e non capiva "il perché". La signora Liliana da diversi anni racconta a tutto il mondo "ciò che è stato", gli episodi brutti vissuti dal popolo ebreo e che lei ha visto con i suoi occhi. Nelle sue interviste ci trasmette un senso di ribellione contro lo sterminio degli Ebrei, quando la dignità dell'uomo veniva violata in modo così disumano. Noi bambini quando diventeremo grandi non dovremo odiare altri popoli perché sono di un'altra razza o per religione diversa, ma dovremo convivere con loro, rispettando la loro cultura e la loro religione. A scuola ho imparato che i nazisti hanno diffuso l'idea che il popolo ebreo fosse inferiore alla loro razza, per poterli uccidere e prendersi le loro ricchezze. Secondo me questo è sbagliato, nel mondo siamo tutti uguali, figli di uno stesso Dio, dobbiamo rispettarci, aiutarci e volerli bene come fratelli affinché tragedie simili non accadano mai più.

Alice Mulè classe IV Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



GIORNATA
della
MEMORIA
per non dimenticare!

COSA VEDO DALLA FINESTRA DELLA MIA CLASSE

Dalle finestre della mia aula in lontananza si vedono tante colline ricoperte da una lussureggiante vegetazione di alberi, cespugli e erba. In cima della collina di centro si vede un traliccio e una campana che si chiama "Campana per la pace". Poi più in giù ci sono piccole casette e sulla collina a sinistra ci sono tanti terreni coltivati. Sulla collina a destra si vedono una croce che segnala il "Giardino di Redenzione"



che è un centro di accoglienza e un piccolo sentiero. Più vicino, invece, ci sono delle case con balconi e terrazze pieni di fiori. Dalla finestra della mia aula si vede anche la strada che porta alla mia scuola.

Leonardo Santoro
cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

IL COMPUTER

Fra i vari Mass Media, di particolare importanza per la sua portata rivoluzionaria e sconvolgente, è il computer, il cui uso ha operato un vero e proprio capovolgimento tecnico e ha modificato in profondità la vita culturale.

La digitalizzazione, su cui è basato il computer, ha finito per conquistare ogni campo ed è divenuta la base generale della civiltà contemporanea.

Per la facilità con cui possono essere archiviati, copiati, diffusi e documenti "digitali" sono divenuti i più terribili concorrenti di fotografie, film, video, e naturalmente di testi stampati.

Nel futuro avremo, quindi solo documenti digitali, il libro scomparirà.

Liliana Santoro
cl. V Sc. Primaria "S. Muscolino"
Rina



Ingrosso Cera

Articoli Religiosi

di Todaro Giovanna

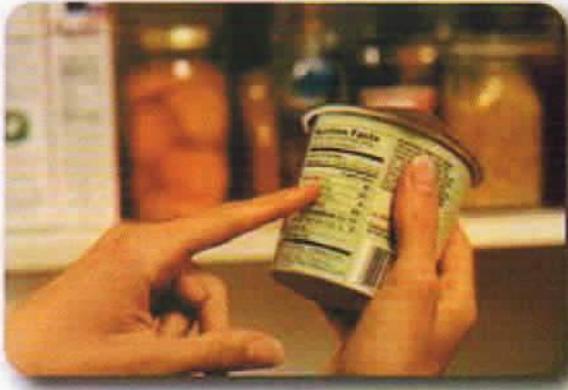
Via F. Crispi, 502 • Tel. 0942 - 793121
98028 S. Teresa di Riva (ME)

Tel. 0942-791955

Da **CERA E ARTE SACRA** puoi trovare tante idee regalo "profumate". Gli insegnanti avranno lo sconto del 20% su tutti gli articoli.




Consegna a Domicilio



ATTENTI A CIÒ CHE MANGIAMO

L'alimentazione è molto importante per la nostra salute, per questo ci si deve alimentare con cibi sani fin da piccoli. Oggi le industrie alimentari sono tantissime in tutto il mondo, e, anche se nel nostro Paese la produzione alimentare è vasta e completa, importiamo tanti prodotti alimentari da molti paesi stranieri.

In qualsiasi prodotto che compriamo, nelle etichette troviamo scritto da dove arriva, la data di produzione, la data di scadenza, gli ingredienti, e questo dovrebbe farci stare tranquilli. Ma ultimamente, il telegiornale, ha dato molte notizie di controlli nelle fabbriche alimentari e che sono stati sequestrati molti alimenti perché hanno trovato delle irregolarità. Le irregolarità più frequenti sono: mancanza di igiene con presenza di topi, insetti, nei locali di produzione, prodotti già scaduti, prodotti con le etichette contraffatte, sostituite con altri nomi e tutto questo non avviene solo nelle fabbriche di marche poco conosciute, ma spesso anche nelle fabbriche di marche note. Inoltre ultimamente si è parlato di lasagne fatte con carne di cavallo, invece che di vitello, non che non sia buona, ma costa di meno, perciò è una truffa. In molti ristoranti, ci servono prodotti che non sono freschi. I responsabili della produzione dovrebbero preoccuparsi molto più della salute del consumatore. Oggi purtroppo viviamo in un mondo dove la gente, pur di guadagnare, mette a rischio la salute e la vita degli altri. Quando compriamo un prodotto, leggiamo bene l'etichetta, ma soprattutto impariamo a consumare prodotti nostrani specialmente se si tratta di verdura, frutta e carne.

Sara Cacciola

cl. V Sc. Primaria "S. Muscolino"

PER MANTENERSI IN FORMA

Un'alimentazione equilibrata assicura un'esistenza sana e previene molte malattie. Un'errata nutrizione provoca l'insorgenza di molte malattie croniche: il diabete, l'obesità, l'infarto, l'ipertensione, l'ictus ed altre patologie del cuore e della circolazione. I peccati di gola, infatti, fanno solo ingrassare, non rendono né più sani e né più forti. Oggi si mangia molto e si pratica poca attività fisica. Moltissimi italiani sono in soprappeso ed obesi, hanno il colesterolo alto e troppi zuccheri nel sangue. I più colpiti, da queste gravi patologie sono giovani e adulti che subiscono danni cronici e disabilità con conseguenze molto serie per le famiglie e la società.

È dunque fondamentale per noi bambini seguire stili di vita salutari ed abitudini alimentari corretti in modo da non compromettere né il rendimento fisico, né il rendimento scolastico. Il segreto sta nel variare la scelta degli alimenti per assicurarsi tutte quelle sostanze nutritive di cui il nostro organismo ha bisogno.

Alessia Rigano

c. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



PER MANTENERSI IN FORMA

*A colazione una fetta biscottata
con tanta buona marmellata.*

*Nella ricreazione un tramezzino,
frutta o un biscottino.*

*A pranzo risotto o pasta
con un condimento quanto basta.*

*Nel pomeriggio un succo o la merendina,
lo yogurt o la crostatina.*

*A cena pesce ed insalata
o verdura con carne grigliata.*

**cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo**

UN COMPAGNO SPECIALE

Nella nostra classe è arrivato un compagno straniero che come me viene dalla Romania.

Si chiama Julian, ha 9 anni, frequenta la mia stessa classe e per alcuni giorni è stato anche mio compagno di banco.

A scuola è con tutti rispettoso e se la cava benino. In italiano, come tutti gli stranieri appena arrivati, ha qualche difficoltà, ma sa leggere, scrivere e già risponde alle nostre domande. È molto simpatico e dimostra la sua intelligenza. Quando la maestra lo manda alla lavagna per la matematica è felice. È riuscito in poco tempo a farsi tanti amici ed io sono uno dei tanti

Gabriel Negru

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



MI PRESENTO

Mi chiamo Julian, vengo dalla Romania, ho 9 anni e frequento la classe IV. Sono molto felice di essermi trasferito in Italia soprattutto a S. Alessio. Qui ho conosciuto tanti nuovi compagni che mi vogliono bene, ma ho nostalgia della mia terra. Ho qualche difficoltà nell'italiano, ma è normale perché è da poco che sono arrivato. Cercherò di impegnarmi tanto e con l'aiuto delle maestre spero di migliorare e di farcela.

Julian Budianu

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo



UNA STRANA NEVICATA

Rina 6 marzo 2013. Questa mattina al risveglio tutto era avvolto da una strana neve. Durante la notte, in Sicilia tutti i paesi della costa Jonica sono stati ricoperti da un terriccio nero, causato dall'eruzione del vulcano Etna.

Ci sono stati molti disagi per tutta la collettività. Il vulcano ha eruttato ceneri e lapilli investendo gran parte del territorio siciliano. Sono intervenuti gli spazzini per pulire le strade poiché i veicoli non potevano circolare. Si teme per i raccolti dato che questa terra può nuocere alle piante e di conseguenza si registreranno danni anche per l'agricoltura.

cl. IV Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



MALTEMPO NELLA ZONA JONICA

Nei giorni scorsi c'è stato maltempo in tutta la costa Jonica. Per sabato 2 marzo, la Protezione Civile ha dichiarato



lo stato di allerta meteo. A Messina sono state chiuse tutte le scuole.

Già nella notte c'è stato un vento fortissimo, è scesa dal cielo tanta pioggia, nel mare si vedevano alte onde che sono salite fino nella strada portando tanta sabbia.

Giuseppe Bongiorno

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



ANCHE GLI ANIMALI PIANGONO

In Malesia, nella foresta del Borneo, hanno trovato un elefantino accanto alla mamma morta. L'elefantino l'accarezzava con la proboscide e sembrava che piangesse. La mamma forse è stata uccisa dai cacciatori che vanno a caccia delle zampa. A questo elefantino è stato dato il nome Joe e adesso si trova in una riserva dove viene curato con tanto amore.

Paolo Bartolone

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

AL CIRCO

Tempo fa sono andato al circo, dopo un secondo è arrivato il mio compagno di classe Lorenzo, con sua sorella Lorena e suo papà.

Non vedevo l'ora che iniziasse, ad un certo punto hanno spento le luci ed è cominciato lo spettacolo, però non c'era tanta gente.

C'erano le tigri, l'ippopotamo, il lama, il bisonte americano, i cavallini pony, il cammello e il dromedario.

C'era pure il pagliaccio di nome Cirillo che mi ha fatto divertire tanto.

A me piace tanto il circo!

Vincenzo Nicita

cl. I Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



SULLA STRADA

*Per strada c'è confusione
quindi faccio molta attenzione.*

*Le regole devo rispettare
se la vita voglio salvare.*

*Quando a piedi cammino
sul marciapiedi tengo il piedino.*

*Quando vado in bici
sulla sella non porto amici.*

*Quando vado in motorino
sempre cammino pian pianino.*

*I segnali rispettiamo
e la prudenza mai lasciamo.*

cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo

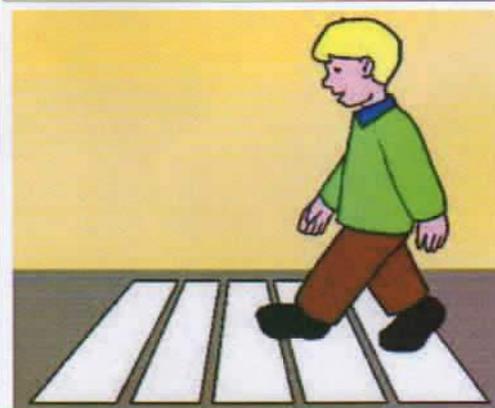
SONO UN PEDONE E CICLISTA RISPETTOSO

Quando cammino per la strada sono un pedone che rispetta sempre le regole. Appena esco di casa guardo attentamente a destra e a sinistra e cammino sul marciapiede, se c'è. Quando devo attraversare vado sempre sulle strisce pedonali e rispetto i segnali del semaforo. Se il marciapiede non c'è cammino a sinistra, così vedo le macchine arrivare e vado con più sicurezza.

Non gioco mai a pallone sul marciapiede e né sulla strada. Quando sono in bici utilizzo le piste ciclabili, uso il casco e sono molto prudente quando vado in strada. Tengo sempre un comportamento disciplinato sia in bici che come pedone, perché niente è sicuro, né la strada né i veicoli, ma essi possono diventare tali, solo con il nostro comportamento responsabile.

Bartolone Daniel

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



L'IMPORTANZA DELLA LETTURA

In occasione della presentazione del libro, "Ricordi, nostalgie e profumi di terre lontane", scritto e presentato il 19 Febbraio nella nostra scuola dalla professoressa Mimma Mastroieni, abbiamo ancora una volta voluto sottolineare l'importanza della lettura con la poesia: "Ecco cos'è un libro". Leggere è immedesimarsi, vivere le storie, interpretare, sognare, viaggiare, come in realtà ha fatto l'autrice del libro che ci ha invitati a leggere, per provare emozioni e da grandi visitare queste terre per conoscere la bellezza del nostro creato. Leggere un libro è infatti entrare in un mondo fatato che ti fa sognare. I libri sono degli amici che non ci lasciano mai soli, ci arricchiscono e ci aiutano ad esprimere al meglio le nostre idee e a diventare padroni della nostra vita.

La lettura educa e quindi è un modo per sviluppare ulteriormente la nostra intelligenza e cultura.

Cannuli Francesco

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



ECCO COS'È UN LIBRO

*Se scrivi un libro fai parlare il cuore.
Se leggi un libro dai alla vita un valore.*

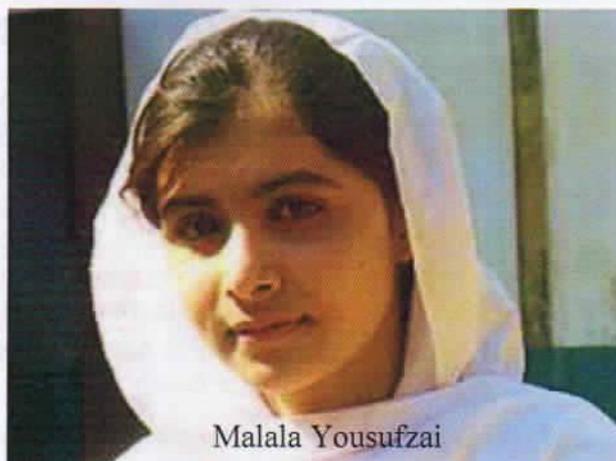
*Un libro è l'amico migliore
il vestito dell'umore,
il passatempo per pensare
conoscere e sognare.*

*È un ricordo mai abbandonato
la nostalgia del passato
il profumo di terre lontane
ed emozioni strane.*

*Un libro è una finestra sul mondo
per un sapere profondo.*

*Non fattelo scappare
molto ti può dare!*

cl. IV e V Sc. Prim. "A. Gussio" S. Alessio Siculo



Malala Yousufzai

LA FORTUNA DI POTER STUDIARE E IL CORAGGIO DI STUDIARE

Ogni mattina noi ci rechiamo a scuola per ricevere un'istruzione e possiamo liberamente studiare. Nessuno ce lo impedisce. Noi, però non ci rendiamo conto che questa è una grande fortuna perché ci sono posti nel mondo dove le ragazze rischiano la vita se vogliono studiare. Vi voglio raccontare la triste storia di Malala Yousufzai.

Malala è una ragazza pakistana di 15 anni, ama tanto studiare. Nel suo paese, purtroppo, i talebani impediscono alle donne di studiare altrimenti vengono imprigionate o uccise.

Malala, invece, è andata a scuola lo stesso e allora le hanno sparato colpendola con due pallottole alla testa. Adesso si trova ricoverata in un ospedale inglese.

Ancora non ha ripreso conoscenza. Speriamo che possa salvarsi. Malala ha dimostrato tanto coraggio e tanto amore per la scuola e pensare che noi tante volte ci secchiamo di andare a scuola la mattina!

Michelle Di Pietro

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



TURISTA PER LA TOSCANA

Qualche tempo fa io e la mia famiglia siamo andati a visitare la regione Toscana. Il suo territorio è ricco di rilievi tondeggianti, di caratteristiche colline e di fertili pianure costiere come la Maremma che costituisce l'ambiente naturale più interessante. Abbiamo alloggiato in un agriturismo immerso nelle campagne. L'ospitalità di queste persone è simile a quella dei siciliani, ci hanno accolti con tanta allegria. C'erano i cavalli e tanti altri animali: maiali, galline, asinelli e conigli. Abbiamo fatto anche corsi di equitazione e passeggiate a cavallo. Io e mio papà ne abbiamo approfittato per fare un giro nei boschi.



Pisa: Piazza dei Miracoli

Ho visto il battistero di San Giovanni dedicato a San Giovanni Battista ed infine la torre di Pisa o torre pendente che è un campanile del XII secolo, alta 56 metri. L'inclinazione che risale a dodici anni dopo la sua costruzione l'ha resa famosa nel mondo, nell'immensa piazza ricoperta di verde, c'erano infatti molti turisti.



Siena: Piazza del Campo

Alex Pagano

cl. V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo

Abbiamo visto molte città tra cui Firenze,

nota in tutto il mondo per i suoi tesori d'arte, Siena famosa per il suo palio, Livorno e Pisa. Quella che mi ha colpito di più è stata Pisa con la piazza del Duomo detta anche "Piazza dei Miracoli". Dove si trova il Duomo di Santa Maria Assunta che è la cattedrale medievale di Pisa.



Firenze: il Duomo

Questo viaggio mi è piaciuto molto, ho fatto tante foto ed ho conosciuto tradizioni e manifestazioni folcloristiche della regione. Quello che mi ha emozionato di più è stata la torre di Pisa. Consiglio questo viaggio a coloro che hanno voglia di visitare luoghi di cultura e città d'arte.



Livorno

PICCOLI AGRICOLTORI



Noi di classe II quest'anno abbiamo fatto crescere tante piantine. Dopo averle seminate, ci siamo prese cura di loro annaffiandole, così abbiamo notato che diventavano giorno dopo giorno sempre più grandi.

In questi giorni le abbiamo piantate nel giardino ed ora rispetto a prima sono cresciuti molto. Quando la maestra li ha messi nei vasetti erano piccoli piccoli.

Sono rimasta colpita da quanto sono cresciute in fretta! Io non pensavo che potevamo far crescere le piantine assieme ai

miei compagni ed ho scoperto che a me piace tanto perché da un piccolo seme nasce una nuova vita.



Benedetta Serri cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

PROIBITA LA BICICLETTA

Quando c'è una bella giornata ci divertiamo ad andare sul lungomare di S. Alessio con la nostra bicicletta, non ha importanza se siamo maschietti o femminucce. Purtroppo, non in tutte le parti del mondo è così. In Arabia Saudita se le bambine vanno in bici, poi, non troveranno nessuno che le sposi.

Quando diventano ragazze devono indossare una tunica nera fino ai piedi e in testa devono avere un foulard. Se devono fare il bagno in piscina o al mare non possono indossare il costume come facciamo noi, ma una tuta plastificata.

Non possono andare all'università, non possono guidare la macchina o andare al ristorante. Che cosa assurda! Meno male che io non sono nata in Arabia Saudita e posso fare liberamente quello che voglio.

Irene Perrone

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



VIVA LE NOSTRE CAMPIONESSE

Carolina Kostner è di nuovo la campionessa europea di pattinaggio su ghiaccio.

Roberta Vinci e Sara Errani hanno vinto i campionati mondiali di tennis detti gli "Australiani Open". Non si diventa campionesse all'improvviso, le vittorie di queste ragazze ci insegnano che per diventare grandi campionesse occorre impegno, allenamento, serietà, sacrificio.

Ilenia Asinara

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio S.



STUDIO MEDICO DI REUMATOLOGIA E RIABILITAZIONE FISICA



"La Provvidenza"

Dott. Antonio Scarcella Specialista in Reumatologia

IONOFORESI - ULTRASUONI - LASER a CO₂
FORNI - TRAZIONI CERVICALI - MASSAGGI

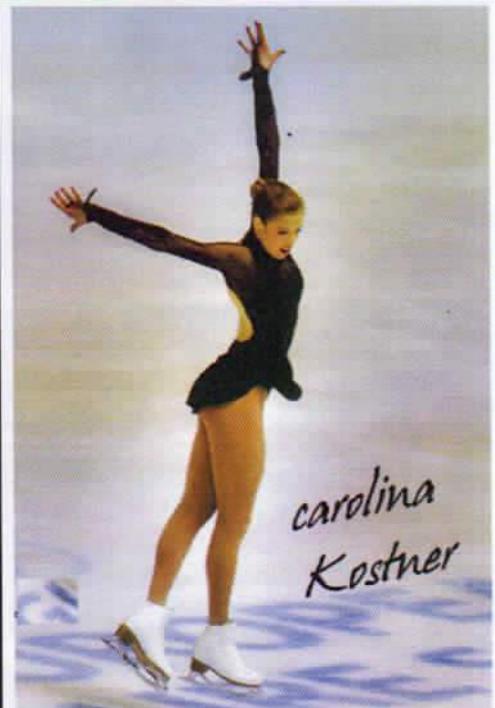
LO STUDIO E' FORNITO DI PALESTRA PER:

GINNASTICA INDIVIDUALIZZATA PER LA COLONNA
VERTEBRALE {SCOLIOSI - LORDOSI - CIFOSI}

GINNASTICA PREVENTIVA E CORRETTIVA PERSONALIZZATA

GINNASTICA PER TUTTE LE ETA'

via Trento, 11 - S. Teresa di Riva (ME) - Tel. 0942 - 793104
0942 - 794757



carolina
Kostner

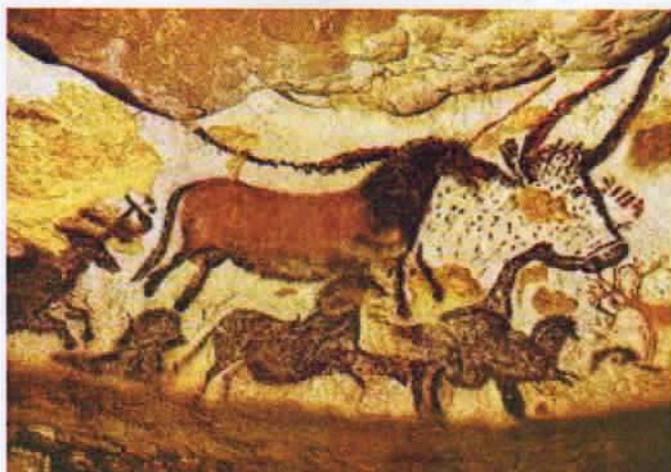
UNA FOTO IMPORTANTE

Sfogliando l'album di famiglia ho visto le foto di quando ero più piccolo e mi sono rivisto nei primi giorni di vita dal primo bagnetto al soffio della prima candolina.

Ma una foto che mi ha suscitato un particolare interesse è stata quella scattata in occasione del mio primo compleanno. C'era tutta la famiglia: i miei genitori, mia sorella e i miei cugini. Erano tutti più giovani, i miei nonni con qualche capello bianco in meno, i miei cugini che ora sono ragazzi erano bambini come sono io adesso; mia sorella con i codini era una graziosa bimba che aveva perso i suoi primi dentini. Io ero un bambino vivace e sorridente e con un ditino sfioravo la bianca panna della torta. Anche se non ricordo quel giorno perché ero troppo piccolo rivedendo questa foto ho provato la gioia e l'allegria del momento.

Luigi Del Prete

cl. IV. Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



I PRIMI ARTISTI

Le prime opere pittoriche furono dipinte 30.000 anni fa durante l'ultima glaciazione. I primi artisti dipingevano affreschi sulle rocce, sulle pareti e sui soffitti delle caverne, oppure creavano delle sculture usando ossa di animali e argilla. Queste prime forme d'arte, rinvenute in molte regioni del mondo, ci raccontano come vivevano e quali animali cacciavano i nostri antenati.

Andrea Leo

cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



UNA VECCHIA FOTO. COME VOLA IL TEMPO

Ricordo che alcuni giorni fa, in occasione della visita di alcuni amici, i miei genitori mostrarono l'album delle foto del mio battesimo. Io, che ero presente, vedendo le foto ho provato forti emozioni nel vedermi piccola in braccio a loro nella chiesa mentre il parroco mi bagnava la fronte. Mille pensieri mi sono balenati vedendo le mie piccole dimensioni rispetto ad oggi e l'assenza di capelli. Specialmente l'abitino che indossavo tutto merlettato mi ha dato tenerezza. Ho pensato di essere fortunata essendo nata in una famiglia che mi ha fatto battezzare e ricevere Gesù in confronto ai bambini nati in famiglia senza valore e religione. Non ci crederete, ma un poco mi sono commossa. Come vola il tempo! Quella bimbetta sorridente, oggi è una ragazzina attenta e studiosa che frequenta la classe IV.

Mariapia Garufi

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo



CARTOLIBRERIA
Loredana Lombardo

IDEE... per la SCUOLA!
Libri scolastici • Cancelleria • Oggettistica

Via Francesco Crispi, 469 • Tel. 0942/792140
98028 S. Teresa di Riva (ME)

CONFIDENZA CON IL DIARIO



Caro diario, oggi 27 febbraio ti confesso cosa mi piacerebbe fare da grande.

Da grande mi piacerebbe lavorare alla Guardia di Finanza e vorrei fare il capitano con tre stelline sulle spalle. A me piace questo lavoro perché io adoro i cani antidroga. Circa un mese fa

abbiamo avuto un incontro con la Guardia di Finanza che ci ha parlato di questa professione. Angelo, era il capitano e Claudio l'appuntato scelto. Dai loro discorsi mi sono appassionato tanto a questo lavoro che da grande lo vorrei fare anch'io.

Intanto mi impegno a studiare e così mi auguro che si realizzi il mio desiderio perché questa professione richiede molte conoscenze.

Elyas El Farissi cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo



IN PRIMAVERA TUTTO SI RIDESTA

La primavera è arrivata e già vediamo alcuni dei suoi aspetti. Gli animali escono dalle tane e così termina il loro letargo, gli uccellini iniziano a cinguettare felici e spensierati, le formiche incominciano di già a fare le provviste, senza contare che i fiori sbocciano e le giornate diventano sempre più lunghe.

Se poi andiamo in campagna, possiamo sentire i bei profumi dei fiori appena sbocciati ed anche fare lunghe passeggiate all'aria aperta. I vecchietti, invece di rimanere chiusi in casa, possono godersi un po' d'aria fresca... Insomma, la primavera è finalmente ritornata con il suo sole splendido e il suo risveglio.

Thomas Rudilosso
cl. V Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



UNA PAGINA DEL MIO DIARIO

Caro diario, oggi mi sento un po' triste perché voglio andare da mia nonna a Scifi, ma non posso perché devo farmi i compiti, studiare la geografia e andare a danza. Tu, caro diario, non lo sai, ma a Scifi ho i miei quattro teneroni ad aspettarmi, Romeo, Zara, Stella e Fiocco di Neve, quattro magnifici cagnolini. Hanno il nasino triangolare, gli occhietti rotondi, grandi e neri e il pelo bianco e nero. Quando mi vedono vogliono le coccole e si comportano come se fossero bambini, infatti per questo mi mancano tanto. Beh, ora ti saluto caro diario, c'è mia mamma che mi chiama, e se la faccio aspettare si mette a strillare.

Manila Palella
cl. IV Sc. Prim. "A. Gussio" S. Alessio S.

cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina





È stato inaugurato infatti un vagone del treno detto il "Memoriale della Shoah", come se fosse un museo dove sono raccolti i ricordi di coloro che riuscirono a sopravvivere.

Simone Garufi

cl. II Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo

IL TRENO DEGLI EBREI

In tutto il mondo il 27 gennaio è dedicato al ricordo degli Ebrei uccisi dalla furia nazista.

Il 27 gennaio scorso Milano ha voluto ricordare i 600 Ebrei che il 30 gennaio 1944 partirono dal binario 21 per Auschwitz.



BENEDETTO XVI SI DIMETTE

IL PAPA CI LASCIA PERCHÉ HA UNA CERTA ETÀ E SI RITIRA A CASTEL GANDOLFO

Benedetto XVI si è ritirato dal ruolo di Papa il 28 Febbraio. Dalle ore 17.00 tutto il mondo, per mezzo della TV, ha seguito l'elicottero, con a bordo Sua Santità, che dal Vaticano si trasferiva a Castel Gandolfo dove vivrà, almeno per due mesi, la sua nuova vita riservata.



Il cardinale Bertone ha sigillato l'appartamento papale dichiarando lo stato di "Sede vacante".

Padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana, ha riferito come trascorre le giornate il papa emerito: dorme benissimo, alle sette del mattino va a messa, si veste con una tunica bianca, ma senza segni papali. Nel pomeriggio fa una passeggiata nei giardini e recita il Rosaio. Nel suo appartamento ha anche un pianoforte perché lui adora la musica classica e a Castel Gandolfo ha portato alcuni CD dei suoi compositori preferiti.

Ratzinger ora è più libero, rispetto a quando era papa, e si può dedicare alla lettura che ama tanto.

Le monete del Vaticano con l'addio di Benedetto XVI sono cambiate, ne sono state coniate tre nuove, una da due euro, una da 5 euro in argento e una da 10 euro.

Le monete possono essere spese solo all'interno del Vaticano.



Marika Smiroldo - Leonardo Santoro
cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

IL RISVEGLIO DELLA NATURA

In primavera la natura si risveglia, gli alberi mettono i germogli, gli animali felici escono dal letargo, i fiori sbocciano e i colori rinascono pieni di splendore. Gli uccelli rallegrano l'aria con i loro cinguettii e le rondini ritornano dai paesi lontani. Noi bambini giochiamo tra la bellezza della natura, respirando la dolce aria primaverile. La primavera è la stagione della felicità perché tutto si rinnova.

Giuliana Agradinarita

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



BULLISMO: QUANTI GUAI QUANDO IL DIVERTIMENTO DIVENTA UNO "SMOG"

Dai giornali viene spesso fuori l'immagine di ragazzi che ne combinano di tutti i colori per "divertirsi": tormentano i compagni, insultano le mamme, rubano, fumano, devono e tanto altro ancora.

La risposta a tutto questo è "Ci volevamo divertire". Ma il divertimento deve essere un momento di relax o di distrazione passato insieme agli altri in serenità e gioia nel rispetto di tutti.

Inoltre, non bisogna pensare che nella vita ci si deve solo divertire, come spesso la televisione e i talk show vorrebbero farci capire; dobbiamo invece pensare che l'impegno e il sacrificio possono portare tanta soddisfazione e ci fanno apprezzare la gioia di divertirci insieme agli altri senza provocare sofferenza.

Miriam Smioldo

cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

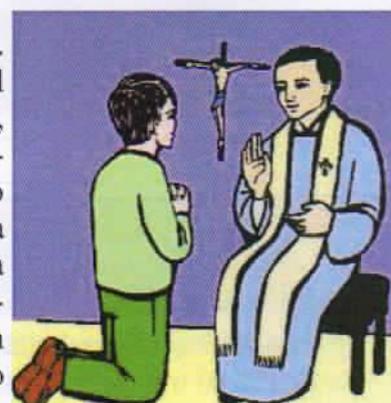
UN'ESPERIENZA EMOZIONANTE: LA NOSTRA PRIMA CONFESSIONE

Noi bambini di S. Alessio Siculo il 16 marzo 2013, alle ore 16.00 abbiamo celebrato la nostra prima confessione (la festa del perdono). È stato un momento molto emozionante per noi bambini ed eravamo anche un po' spaventati perché era la prima volta che vivevamo questa esperienza.

Per noi bambini è stato molto bello perché finita la nostra prima confessione, siamo andati a fare un bel rinfresco divertendoci insieme.

**Mariapia Garufi, Diletta Lo Monaco,
Daniel Bartolone e Francesco Cannuli**

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo



DIVERTIMENTO E BULLISMO

IL BULLISMO NON È SINONIMO DI DIVERTIMENTO

A volte il bullismo viene inteso come divertimento.

I ragazzi prendono in giro i loro coetanei, si picchiano, devono alcol senza che i loro genitori lo sappiano, allagano la scuola. Questi sono atti di bullismo che spesso vengono giustificati da chi li commette con la parola "divertimento". Divertirsi non può essere un modo per fare del male agli altri. Divertirsi vuol dire staccare dallo studio, ad esempio fare una passeggiata, trascorrere del tempo con i propri genitori o con gli amici, ma non vuol dire fare del male agli altri. Per combattere il bullismo, bisogna educare i ragazzi a dei sani divertimenti.



Marika Smioldo cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

HABEMUS PAPAM

Il 13 marzo 2013 alle ore 19.06 abbiamo assistito in TV alla "fumata bianca" per l'elezione del nuovo papa.

L'attesa e la curiosità per il nome del nuovo pontefice è stata lunga, ma ecco che finalmente alle 20.13 la finestra della Basilica di S. Pietro si è aperta ed è apparso il Cardinale francese per annunciare: "Habemus Papam" e poi sempre in lingua latina ha detto il nome, cioè "Jorge Mario Bergoglio" e che si sarebbe chiamato: "Francesco".

Il nome Francesco è un'assoluta novità perché nessun pontefice aveva usato tale nome finora, ciò sta ad indicare che seguirà l'umiltà e il carisma di Francesco d'Assisi. Infatti, seguendo il poverello d'Assisi, saprà rinnovare la Chiesa Cattolica in questo momento così difficile.

classe III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

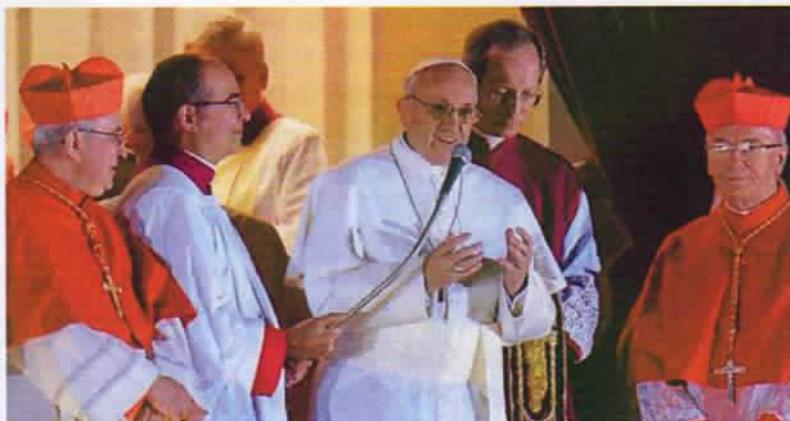


IL NUOVO PAPA FRANCESCO

Jorge Mario Bergoglio è il nuovo Papa Francesco, è argentino di origine italiana. Egli seguirà l'esempio di S. Francesco d'Assisi per guidare la Chiesa Universale.

Cristiano Morchella

cl. I Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo





PAPA FRANCESCO

Il 13 marzo è stato eletto il nuovo papa al secolo Jorge Mario Bergoglio che ha scelto di chiamarsi "Francesco", un'assoluta novità per il popolo cristiano.

Jorge Mario Bergoglio, argentino di origine piemontese, è nato a Buenos Aires il 17/12/1936 ed è stato ordinato sacerdote a 33 anni. Diventerà poi Arcivescovo di Buenos Aires ed infine Cardinale nel 2001, nominato dal papa Giovanni Paolo II.

È noto per la sua umiltà, la profonda conoscenza cristiana, la semplicità e l'austerità. La scelta del nome "Francesco", infatti, è sicuramente legata alla sua personalità che dovrà essere simile a quella del Santo Poverello di Assisi che sollevò e rinnovò la Chiesa Cattolica con la sua opera evangelizzatrice. Il nuovo papa è il primo Pontefice a prendere il nome Francesco, è il primo papa non europeo ed inoltre è il primo gesuita, cioè membro della Compagnia di Gesù, fondata da S. Ignazio di Lodola.

Papa Francesco è stato eletto al 2° giorno di Conclave alle ore 19.06 annunciato dalla "fumata bianca" che usciva dal comignolo della cappella Sistina e visto dalle persone presenti in Piazza San Pietro e da tutto il mondo attraverso la TV.

Papa Francesco, apparso al balcone della Basilica di S. Pietro è sorridente e molto cordiale e infatti il suo saluto "Fratelli e sorelle, buona sera", è già per noi segno di simpatia.

Desirée Palella

Marzia Santoro

Martina Paratore

cl. III Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

BENVENUTO AL NUOVO PAPA

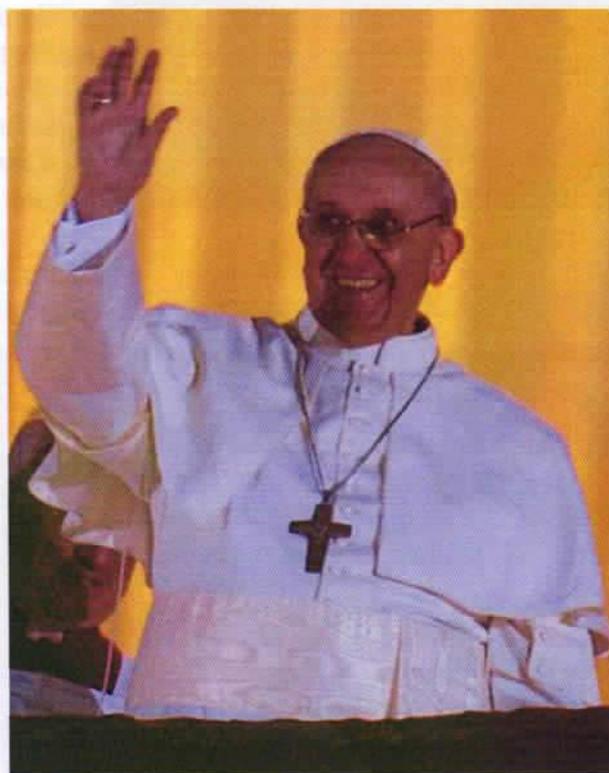
È stato eletto il nuovo papa, Jorge Mario Bergoglio, argentino di origine italiana.

Papa Francesco non ha voluto la catena con il crocifisso d'oro perché vuole imitare S. Francesco. Questo papa ci ha conquistato tutti con la sua semplicità ed anche perché saluta sempre i suoi fedeli con il sorriso. Nel suo primo Angelus ha salutato le persone presenti in Piazza San Pietro dicendo "Buongiorno a tutti" e ha concluso dicendo: "Buon pranzo a tutti quanti". Papa Francesco ha raccomandato a tutti i cittadini dell'Argentina di non sprecare i soldi per il biglietto del viaggio per venire in Italia alla cerimonia d'inaugurazione del suo pontificato e di fare invece una donazione ai poveri. Prima di essere papa andava nei quartieri poveri e aiutava tutti quelli che avevano bisogno. A Buenos Aires andava in giro con la metropolitana o con l'autobus, cucinava da solo la sua cena ed il pranzo per risparmiare, così da poter donare i suoi risparmi ai poveri.

Questo papa è molto semplice, ma simpatico e vuole aiutare i poveri così come faceva S. Francesco. Secondo me, papa Francesco, è un papa buono, semplice ed anche simpatico.

Marta Lo Giudice

cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo



VISITA ALLA FABBRICA DI CIOCCOLATO



Il 27 marzo siamo andati a Francavilla di Sicilia, alla fabbrica di cioccolato Di Costa.

La mattina siamo andati regolarmente a scuola da dove, alle ore 9.00 abbiamo preso il pulmino per andare a Francavilla.

Alle 10.30 siamo arrivati alla meta. Siamo entrati nella fabbrica ed alcuni esperti ci hanno spiegato come fanno le uova di Pasqua; da una macchina lasciano cadere il cioccolato liquido dentro gli stampi, la quantità di cioccolato dipende dalla grammatura dell'uovo da produrre.

Gli stampi vengono chiusi ed agganciati, per mezzo di calamine poste su un lato, ad un

macchinario che ruota per distribuire il cioccolato in tutto lo stampo. A questo punto vengono prelevati da un addetto che li apre, pone dentro la sorpresa, li richiude e li mette su un nastro scorrevole che li trascina in un tunnel frigorifero dove il cioccolato si solidifica e le due parti si uniscono. Quando gli stampi fuoriescono dall'altro lato del tunnel, vengono aperti e se ne estraggono bellissime uova di cioccolato.

Ora sono pronti per essere confezionati, vengono trasferiti in un'altra sezione dell'industria dove una macchina



particolare li avvolge con la classica carta lucida e colorata, come siamo abituati a vedere le uova di Pasqua.

Subito dopo viene applicata come una cravatta di cartoncino, l'etichetta, su cui sono scritte tutte informazioni che il consumatore deve conoscere.

Ci hanno offerto del cioccolato e noi abbiamo comprato delle uova da portare a casa. È stata una bella esperienza!



**Gli alunni della classe I - V
Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina**

I GIOCHI DELLE FEMMINE

classe I Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

Noi femminucce preferiamo giocare con le bambole come facevano le nostre mamme e le nostre nonne.

Abbiamo portato a scuola le nostre bambole preferite e adesso ve le presentiamo:



LA BAMBOLA CRISTIANA



La mia bambola si chiama Cristiana, ha gli occhi azzurri, i capelli biondi e lunghi.

Il suo vestito è corto di colore rosa, ai piedi ha le zeppe fucsia.

Io gioco a farle da mamma.

Ludovica Orlando

LA BAMBOLA "BELLA"

La mia bambola si chiama Bella, ha i capelli castani, gli occhi azzurri. Indossa un vestito con tanti merletti di colore giallo. Io le canto la ninna nanna e l'accendo perché è una bambola-lampada a batteria.

Eliana Bongiovanni



LA BAMBOLA "SISSI"

La mia bambola si chiama Sissi, ha i capelli lunghi di colore castano chiaro con una coroncina d'argento in testa, ha gli occhi azzurri. Indossa un vestitino rosso e azzurro con i ricami argentati.

Desirè Silvestro

Continua nella pagina seguente

Continua dalla pagina precedente

IL BAMBOLOTTO "NENUCO RAFFREDDORE"

Il mio bambolotto si chiama "Nenuco raffreddore" perché gli cola il naso quando è raffreddato. È una femminuccia ed io la chiamo Elena. Ha gli occhi azzurri, i capelli biondi. Indossa una tutina di colore fucsia. Io la cullo sul passeggino.

Alessandra Santoro



BARBI

La mia bambola si chiama Barbi, ha i capelli e gli occhi marrone scuro. Indossa un abito fucsia a righe azzurre. È bellissima!

Sara El Farissi



IL BAMBOLOTTO "NENUCO SINGHIOZZO"

Io ho tante bambole ma preferisco giocare col bambolotto.

Ha i capelli biondi e gli occhi azzurri. Si chiama "Nenuco singhiozzo" perché quando piange singhiozza.

Lo porto a letto con me per farmi compagnia.

Aurora Romeo

Continua nella pagina seguente

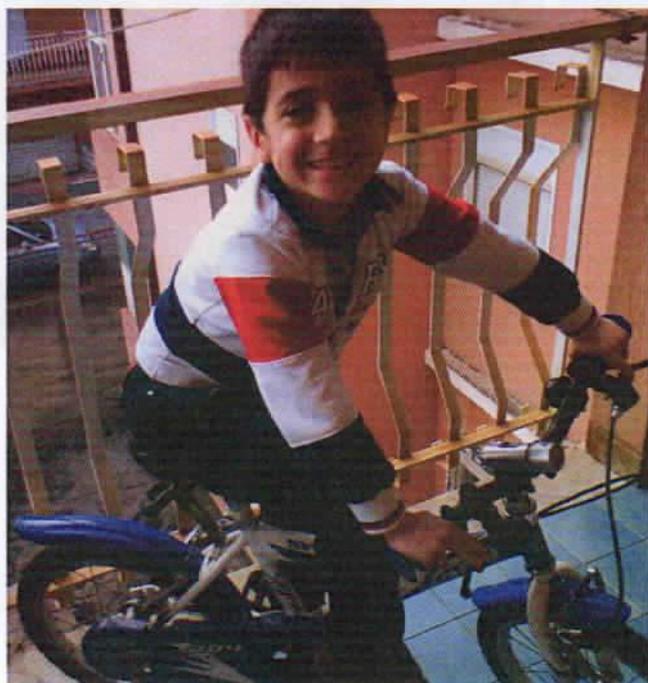
I GIOCHI DEI MASCHIETTI

classe I Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

Noi maschietti giochiamo con tanti giochi diversi mentre le femminucce giocano solamente con le bambole. Adesso vi raccontiamo con che cosa giochiamo noi:



LA MOUNTAIN BIKE



A me piace molto andare sulla bicicletta. Quando ci sono belle giornate vado con la mamma sul lungomare e mi diverto a correre con la mia mountain bike. È rossa e potente.



Giovanni Garrozzo

IL PUZZLE



Il mio gioco preferito è il puzzle. Il mio puzzle rappresenta Batman. Io mi diverto a mescolare le tessere e a formare il disegno originario.

Giuseppe Ravidà

IL VIDEOGIOCO

Io non ho molti giocattoli, ma mi diverto di più a giocare col videogioco che si chiama "Combact". È un gioco di combattimento tra soldati.

Luca Giuffrè



Continua nella pagina seguente

Continua dalla pagina precedente



GIOCARE AL PALLONE

A me piace giocare al pallone nella piazza di Scifi.

Lorenzo Morgante



I MIEI CANI.

Io mi diverto a giocare con i miei cani. Si chiamano Sara e Luna. Sara ha il pelo bianco con le palline nere, Luna ha il pelo nero con una striscia bianca sulla pancia e sul petto.

Antonio Lisitano

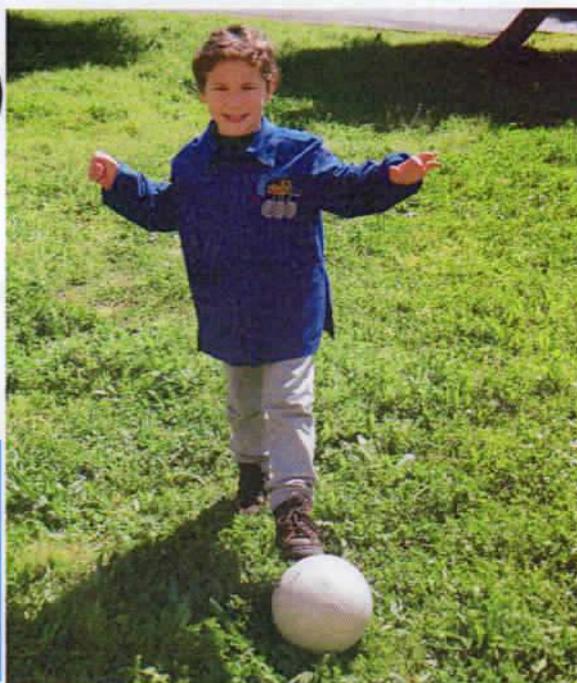


Giovanni Moschella

DRAGONBOL

Mi piace molto giocare con Dragonboll insieme a mio fratello Rosario. Ci divertiamo tanto, facciamo tante partite.

Lorenzo Curcuruto



IL VIDEOGIOCO DEI DINOSAURI

Io ho molti giocattoli, ma mi piacerebbe giocare al computer con il videogioco dei dinosauri.

Però gioco con i dinosauri e gli animalletti di plastica con mio fratello Antonino.



Continua nella pagina seguente

Continua dalla pagina precedente

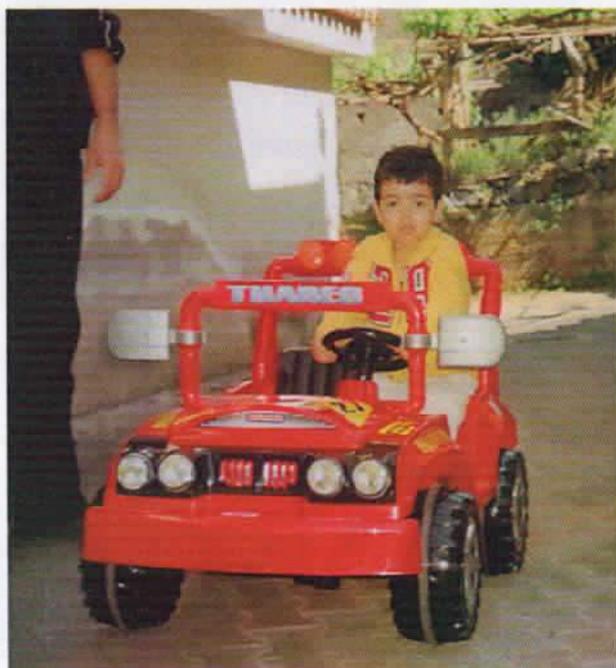
I DINOSAURI

Io possiedo tanti dinosauri di plastica, grandi e piccoli.

Conosco i nomi di tutti i miei dinosauri. Mi diverto a smontarne e rimontarne alcuni e a farli lottare tra di loro.



Cristiano Moschella



IL TRATTORE E LA JEEP

Io gioco sia col trattore che con la jeep.

Il trattore è grande e di colore arancione, la jeep è rossa.

Salgo sulla jeep e corro di qua e di là nella strada di mio compare Pippo a Misserio. Mi diverto moltissimo!

Alessandro Chillemi



PIERINO E IL LUPO

Un giorno la nostra maestra ci ha fatto ascoltare la storia di Pierino e il lupo. "Pierino e il lupo" è una storia musicale attraverso la quale abbiamo imparato molte cose.

In essa gli strumenti musicali interpretano i personaggi della storia. Pierino è rappresentato dagli archi, l'uccellino dal flauto traverso, l'anatra dall'oboe, il nonno dal fagotto, i cacciatori dai legni e i fucili dai timpani.

In questo modo abbiamo imparato a conoscere gli strumenti musicali di un'orchestra e anche la loro posizione all'interno dell'orchestra stessa.

Abbiamo anche visto che gli strumenti possono essere raggruppati in famiglie: quella degli archi, quella degli ottoni, quella dei legni e che esistono strumenti a fiato, a corde e a percussione e ne abbiamo costruiti alcuni.

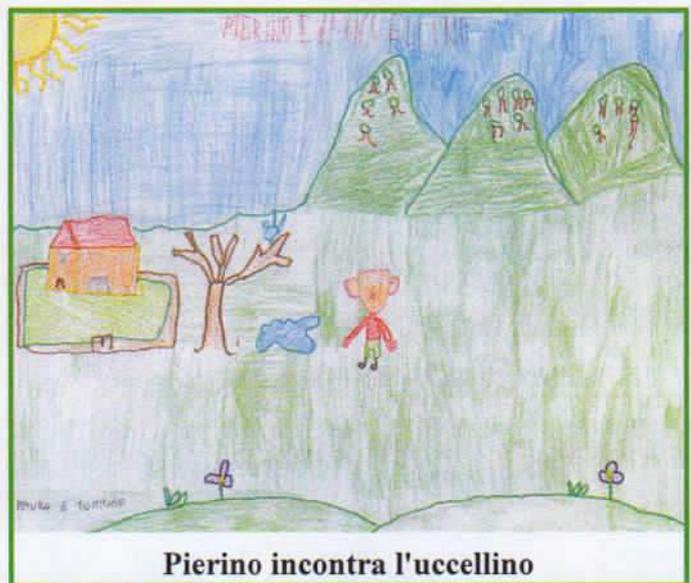
Abbiamo capito che ascoltare musica è così piacevole che fa bene alla salute e all'umore.

Infine abbiamo raccontato la storia ascoltando la musica e, dopo averla divisa in sequenze, l'abbiamo rappresentata.

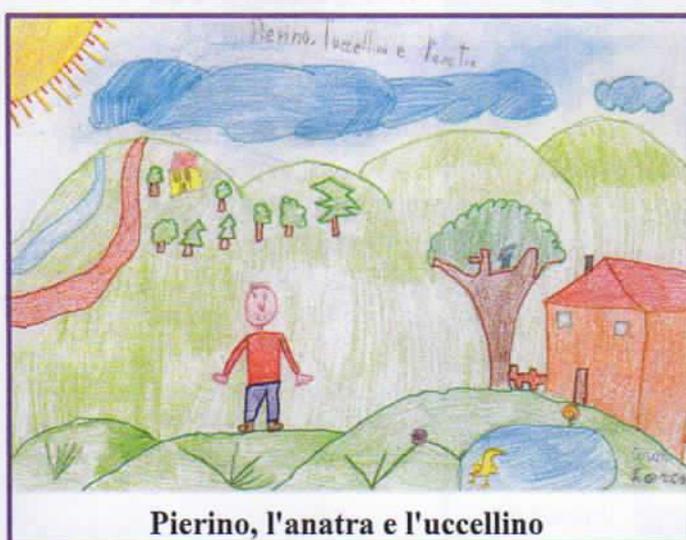
Ci è sembrata un'esperienza interessante e divertente.



Pierino esce da casa



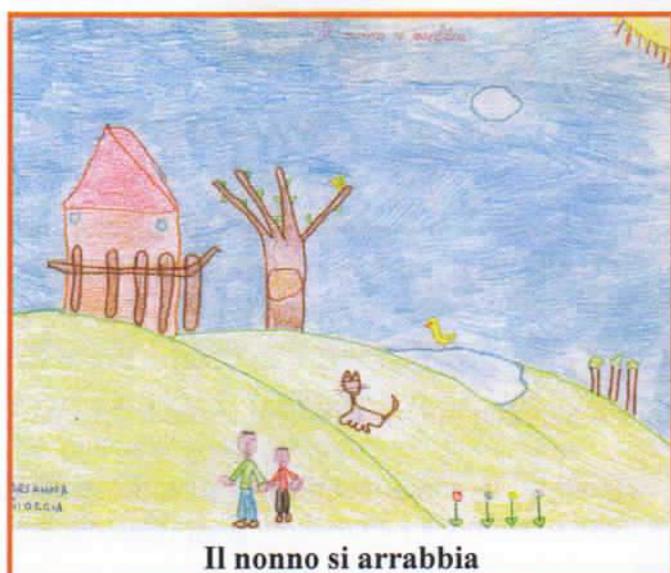
Pierino incontra l'uccellino



Pierino, l'anatra e l'uccellino



Arriva un gatto



Il nonno si arrabbia



Attenzione il lupo!



Pierino cattura il lupo dalla coda



Arrivano i cacciatori



I festeggiamenti per la cattura del lupo

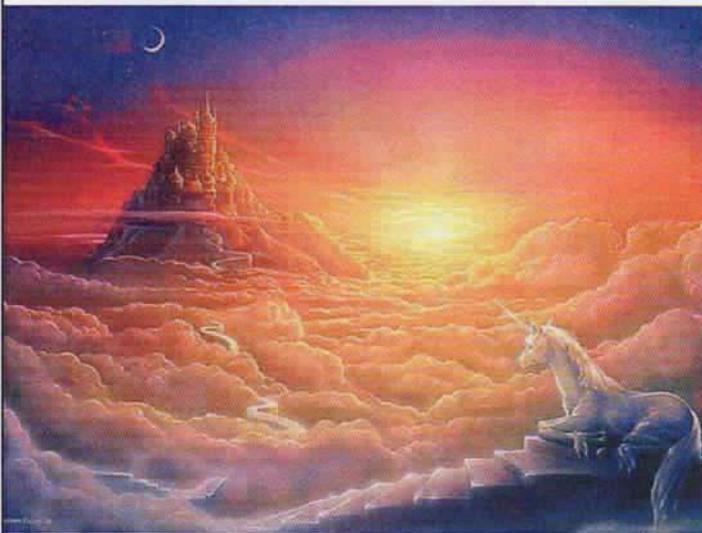
Lorenzo Lo Giudice
Mario Lo Giudice
Giusy Bongiorno
Giacomo Palella
Mauro Di Pietro
Valeria Crupi
Tommaso Bongiorno
Carmelo Crupi
Aron Palella
Anastasia Muscolino
Giorgia Crupi
Laura Lo Giudice

delle classi I - II e III
Sc. Primaria "S. S.S. Crupi"
Antillo

GIOCANDO CON LA FANTASIA!!!

LA LEGGENDA DEL GIORNO E DELLA NOTTE

C'era una volta un maestoso unicorno dal corno d'oro che viveva nel regno dei cieli dove vi erano le fate. Le fate così generose prestavano la loro polvere fatata all'unicorno per far sì che le profezie nella vecchia pergamena si avverassero, dove si celava il gran segreto della notte e del giorno. C'era scritto: "Serve un unicorno dal corno d'oro che con la polvere le fate, passando tra le nuvole da giorno a notte, diventi o da notte o da giorno. Se non passerà in tempo l'unicorno scomparirà". L'unicorno un giorno se ne andò, lasciando solo una piuma della sua ala, la gente era preoccupata, la notte e il giorno non ci fu più. Passarono mesi e anni e i cittadini si dimenticarono dell'accaduto; a parte una fatina di nome Rosali di dodici anni che era una tira, cioè una ragazza molto giovane ed allegra. Lei, interessata da quella piuma, la studiò e con la lente vide che vi erano dei geroglifici che dicevano: "Se tu l'unicorno vuoi trovare, tre prove devi superare: il fiume, il bosco e il mostro.



Alcuni ostacoli troverai, ma tu ce la farai. Rosali si mise subito in cammino, e quando arrivò al fiume si fermò perché vide che il ponte che portava dall'altra parte era crollato. I pezzi erano quattro, nascosti dietro un albero, dietro un cespuglio, sotto un sasso e sotto il ponte. Con impegno li rimise al loro posto e continuò. Arrivati al bosco, Rosali entrò senza indugio, ma un secondo dopo si perse, andando a nord, a sud, a est e ad ovest. Quando doveva superare l'ultima prova, lei non sapeva cosa la aspettava: "Il mostro di Rullon" cioè il mostro spaventoso. Preoccupata, andò avanti e lo vide era grande con gli occhi verdi scuri come ombre, era davvero terrificante e tetro che Rosali corse via a gambe levate, ma ci

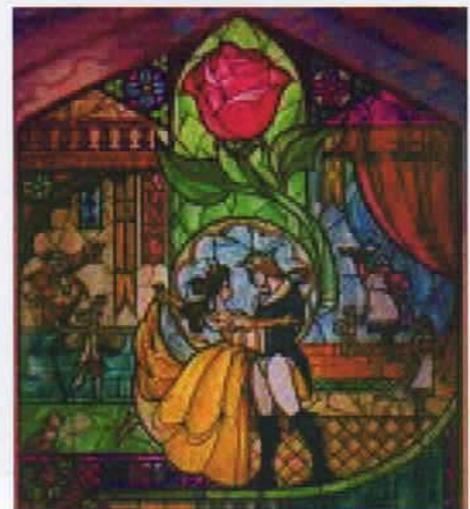
pensò e ritornò indietro dicendo: "Tu non mi fai paura!". F...f...o...r...s...e...un..po'...! A un certo punto da quell'ombra così terrificante uscì l'unicorno dal corno d'oro. Rosali felice e contenta lo portò a casa e le fatine festeggiarono con dolci e torte. Così vi fu sempre il giorno e la notte e vissero tutti felici e contenti.

Ambra Garufi cl. V SC. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

IL CONTADINO E LA PRINCIPESSA

C'era una volta, in un piccolo villaggio, un giovane contadino. Era molto bello e tutte gli facevano la corte, ma lui era innamorato della principessa che stava nel grande castello. Sfortunatamente non aveva mai avuto la possibilità di parlarle, finché un giorno lo mandarono al castello per portare gli ortaggi. Appena arrivò vide la principessa triste e le chiese se poteva aiutarla. Ella voleva soltanto scegliere chi sposare senza essere costretta dai suoi genitori. La principessa capì subito di essere innamorata del contadino. Così i due vissero per sempre felice e contenti.

Toni Bottone cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



LA MUCCA CHE NON FA LATTE

C'era una volta un pastore di nome Gim che aveva tante mucche. Un giorno si accorse che la mucca Carolina, la sua preferita, non faceva più latte. E allora si rivolse a Stellina, la migliore amica di Carolina.

Dovete sapere che in questa storia il pastore Gim può parlare con gli animali così chiese: "Stellina, tu sai perché Carolina non fa più il latte?" Chiede Gim. "No, io non lo so perché io e Carolina non siamo più amiche ora è amica di Lulina". Risponde Stellina. Allora il pastore andò da Lulina e le chiese: "Lulina, tu sai perché Carolina non fa più latte?". "Sì, io lo so, perché un paio di giorni fa le hai venduto il vitellino e lei è molto disperata". Allora il padrone prese la macchina e andò al mercato a riprendersi il vitellino, giusto in tempo perché lo stavano vendendo a persone che lo avrebbero portato in un paese lontano. Il pastore Gim lo ricoprò e lo portò a Carolina e vissero felici e contenti, Carolina con il suo vitellino ed il pastore col suo latte.

Victoria Aliberti

cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



UNA RONDINE FORTUNATA

Una rondinella appena nata era caduta dal suo nido. Mamma rondine era molto preoccupata per la sua piccola e si mise a cercarla. La trovò una farfalla che la aiutò e le diede del cibo. Il piccolo pennuto non sapeva volare e la farfalla glielo insegnò. Pian piano le fece vedere come avere coraggio e come doveva fare per volare.

Quando la mamma rondine ritrovò la sua amata figlioletta si meravigliò di vederla volare nel cielo azzurro ed era molto felice di averla nuovamente con sé.

Domenico Costa

cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

GIOIELLERIA *OREFICERIA*

IL FORZIERE

di
CRISTINA CRISAFULLI





VIA L. PIRANDELLO
S.TERESA DI RIVA (ME)
Tel. e Fax (0942) 750513



IL CAVALIERE CORAGGIOSO

C'era una volta, in un paese governato da un re molto buono, un enorme drago che minacciava di distruggere il villaggio. Al re venne l'idea di chiamare un suo cavaliere per andare a combattere contro il drago, ma quel cavaliere non aveva coraggio e il re disse:- Cosa? Non hai coraggio? Allora vai dal vecchio saggio. Passarono tre giorni e il cavaliere finalmente trovò il suo coraggio. Lottò contro il drago, lo uccise e vissero tutti felici e contenti.

Simone Casablanca cl. II Sc. Prim. "S. Muscolino" Rina



LA PRINCIPESSA E IL PRINCIPE



Un giorno in un castello c'era una fanciulla di nome Giulia. La fanciulla era dispiaciuta perché una strega cattiva l'aveva chiusa nella torre di un castello altissimo e non poteva vedere né parlare con nessuno. Un giorno passò di lì un cavaliere molto bello, Giulia sentì galoppare un cavallo, si mise a gridare. Il cavaliere si fermò, e guardò in

alto, vide la fanciulla bellissima così si arrampicò sulla torre altissima per salvarla dalla strega cattiva che l'aveva imprigionata. Il principe le disse di stare tranquilla che l'avrebbe salvata. Il principe mantenne la promessa e porta via la fanciulla. I due si sposano vivendo per sempre felici e contenti.

Chiara Mazzarella

cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

IL SOGNO DI LUIGI

C'era una volta un bambino di nome Luigi che sognava di salire su un'astronave, infatti voleva solo giocattoli a forma di astronave.

Un giorno, quando era ormai grande, il maestro del liceo disse:- Chi vuole fare un viaggio in astronave alzi la mano. Tutti alzarono la mano, ma sono stati scelti soltanto tre ragazzi che avevano i voti più alti. Tra questi c'era Luigi.

Lui era felice ed emozionato perché finalmente il suo sogno si realizzava.

Matteo Malò

cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino"
Rina



**Edonè
Café**

*Bar
Gelateria
Tavola calda*

Piazza Municipio, 1/2 - S. Teresa di Riva (Me) - Tel. 0942 791868

FESTE E ... TRADIZIONI



LA CANDELORA

Il 2 febbraio, la Chiesa Cattolica celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio; l'episodio, raccontato in Lc 2,21-35, descrive il momento in cui Gesù venne portato da Maria e Giuseppe al tempio di Gerusalemme affinché, in ottemperanza alla legge giudaica, fosse purificato e offerto a Dio. Per la Chiesa di Gerusalemme la data scelta per la festa della Presentazione fu in

origine il 15 febbraio, 40 giorni dopo la nascita di Gesù, che l'Oriente celebrava il 6 gennaio. Successivamente, nei secoli VI e VII, quando la festa si estese in Occidente, la data fu anticipata al 2 febbraio, perché la nascita di Gesù era celebrata il 25 dicembre. Tale ricorrenza è anche popolarmente chiamata festa della Candelora perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo della luce portata al mondo da Cristo; il rito, che coincide proprio con la Presentazione, si ispira alle parole del sacerdote Simeone: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».



La prima benedizione delle candele risale al X secolo, quando, in Gallia, furono solennemente benedetti i ceri che si usavano per la processione che, originariamente, faceva parte della cerimonia penitenziale contrapposta ai riti pagani delle «lustrazioni» e della quale, poi, se ne appropriò la festa della Presentazione.

Ricerca effettuata da: **Marika Smiroldo** cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

3 FEBBRAIO: SAN BIAGIO

Biagio visse tra il III e il IV secolo a Sebaste, in Armenia (Asia Minore): era medico e venne nominato vescovo della sua città. Biagio in qualità di vescovo, dunque, governava la comunità di Sebaste nel periodo in cui nell'Impero romano si concesse la libertà di culto ai cristiani: nel 313. Nel 316, a causa della sua fede, venne imprigionato e processato; rifiutò di rinnegare la fede cristiana e, per punizione, fu prima straziato con i pettini di ferro, che si usano per cardare la lana, e poi decapitato. Il corpo di Biagio è deposto nella sua cattedrale di Sebaste ma, nel 732, una parte dei resti mortali viene imbarcata da alcuni cristiani armeni alla volta di Roma. Una improvvisa tempesta tronca, però, il loro viaggio a Maratea (PZ): qui i fedeli accolgono le reliquie del santo in una chiesetta, che poi diventerà l'attuale basilica, sull'altura detta ora Monte San Biagio.

S. Biagio lo si venera tanto in Oriente quanto in Occidente, e per la sua festa è diffuso il rito della "benedizione della gola", fatta poggiandovi due candele incrociate e invocando la sua intercessione. L'atto si collega a una tradizione secondo cui il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente salvato un bambino liberandolo da una spina o lisca conficcata nella sua gola. Il culto di S. Biagio, oltre che in Europa e nelle Americhe, è molto diffuso in Italia dove sono numerosi i comuni che portano il suo nome e numerosissimi quelli di cui è il patrono.

Martina Muscolino cl. V Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo





11 FEBBRAIO: NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

Nostra Signora di Lourdes (o Nostra Signora del Rosario o, più semplicemente, Madonna di Lourdes) è l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera Maria in rapporto ad una delle più venerate apparizioni mariane.

Il nome della località si riferisce al comune francese di Lourdes, nel cui territorio - tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 - la giovane Bernadette Soubirous, contadina quattordicenne del luogo, riferì di aver assistito a diciotto apparizioni di una "bella Signora" in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle. A proposito della prima, la giovane affermò:

« Io scorsi una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla sui piedi »

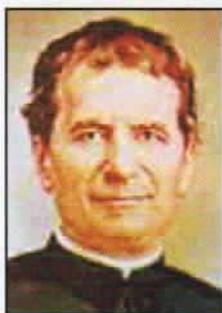
Nel luogo indicato da Bernadette come teatro delle apparizioni fu posta nel 1864 una statua della Madonna. Intorno alla grotta delle apparizioni è andato nel tempo sviluppandosi un imponente santuario.

Attorno al luogo di culto si è ampliato successivamente un importante movimento di pellegrini. Si calcola che oltre settecento milioni di persone abbiano visitato Lourdes.

Lidia Smiroldo cl. III Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo



Bernadette Soubirous



SAN GIOVANNI BOSCO

Giovanni Bosco nasce il 16 Agosto 1815 in una famiglia contadina poverissima a Becchi Castelnuovo d'Asti (oggi rinominata Castelnuovo don Bosco). Rimasto orfano di padre a soli due anni, matura la vocazione sacerdotale fin da subito. Nel 1841, giovane prete, arriva a Torino, comincia ad esplorare la città e rimane sconvolto da ciò che vede: ragazzi che vagabondano per le strade, disoccupati, sbandati pronti a qualsiasi cosa. Capisce che non può rimanere indifferente a tutto ciò, decidendo quindi di agire per cercare di sanare, come può, la difficile situazione. Aiuta i ragazzi a cercare lavoro, e fa scuola ai più volenterosi. Nasce così nella periferia torinese il primo oratorio. Nell'aprile 1846, don Bosco apre a Valdocco nella "casa Pinardi" un oratorio intorno al quale nascerà col tempo il grandioso complesso della casa-madre dei Salesiani. Il problema di accogliere non per alcune ore ma a tempo pieno ragazzi senza casa diventa per lui fondamentale, anche se gli subentrano difficoltà di natura finanziaria si mette alla ricerca di fondi. La sua prima benefattrice è la madre Margherita, che vende tutto quello che possiede per sfamare i ragazzi. Tra i giovani che hanno don Bosco per padre e maestro, qualcuno gli chiede di "diventare come lui" e così nasce la "Società di San Francesco di Sales" che darà vita all'omonima congregazione dei Salesiani, che inizia a dare ai giovani non solo pane e una casa, ma procura loro istruzione professionale e religiosa, possibilità di inserirsi nella vita sociale e buoni contratti di lavoro. Uomo di straordinaria intelligenza, tanto da essere spesso consultato da Papa Pio IX, è dotato di uno straordinario carisma, anche se rimane sempre altrettanto straordinariamente una persona umile e semplice. Nel 1872 fonda la Congregazione femminile delle figlie di Maria Ausiliatrice, detta delle Suore Salesiane. Si spegne a Torino il 31 Gennaio 1888, circondato dal cordoglio di tutti quelli che lo hanno conosciuto. Don Bosco viene dichiarato venerabile nel 1907, Beato nel 1929 e Santo nel giorno di Pasqua, 1 aprile 1934. Il 31 gennaio 1958 Pio XII, su proposta del Ministro del Lavoro, lo dichiara "patrono degli apprendisti italiani".

Sofia Trimarchi cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

14 FEBBRAIO: SAN VALENTINO

Valentinus

**Ma chi era questo santo?**

San Valentino, nato a Interamna Nahars, l'attuale Terni, nel 176 d.C. e morto a Roma il 14 febbraio 273, era un vescovo romano che era stato martirizzato. Valentino dedicò la vita alla comunità cristiana e alla città di Terni dove infuriavano le persecuzioni contro i seguaci di Gesù. Fu consacrato vescovo della città nel 197 dal Papa San Feliciano, poi divenne il protettore dell'amore in tutto il mondo.

Perché fu scelto come patrono degli innamorati?

È considerato il patrono degli innamorati poiché la leggenda narra che egli fu il primo religioso che celebrò l'unione fra un legionario pagano e una giovane cristiana.

Si dice che un giorno San Valentino sentì passare, vicino al suo giardino, due giovani fidanzati che stavano litigando. Allora gli andò incontro con in mano una rosa che regalò loro, pregandoli di riconciliarsi stringendo insieme il gambo della stessa, facendo attenzione a non pungersi e pregando affinché il Signore mantenesse vivo in eterno il loro amore.

Qualche tempo dopo la coppia gli chiese la benedizione del loro matrimonio. Quando la storia si diffuse, molti decisero di andare in pellegrinaggio dal vescovo di Terni il 14 di ogni mese, il giorno dedicato alle benedizioni. Poi la data è stata ristretta solo a febbraio, perché in quel giorno del 273 San Valentino morì.

**Come si festeggia in altri Paesi?**

In Germania gli innamorati scrivono bigliettini e acquistano regali, in genere non troppo costosi, e fiori per il proprio partner.

In Olanda e in Inghilterra c'è chi spedisce biglietti non rivelando la propria identità.

In Giappone la tradizione prevede che siano le ragazze a regalare una scatola di cioccolatini ai ragazzi, anche se non sono necessariamente i loro fidanzati: vanno bene pure amici e colleghi di lavoro. E gli uomini che ricevono cioccolato a San Valentino devono ricambiare il dono ricevuto regalando cioccolato bianco un mese dopo San Valentino, cioè il 14 marzo.

In Spagna invece in quel giorno vanno a ruba le rose rosse.

Negli Stati Uniti, San Valentino viene festeggiato da tutti: anche i bambini si scambiano biglietti raffiguranti gli eroi dei cartoni animati.

La leggenda di San Martino

San Valentino possedeva un grande giardino pieno di fiori dove faceva giocare tutti i bambini. Quando veniva la sera, scendeva in giardino e a tutti i bambini regalava un fiore da portare alla loro mamma. Così era sicuro di alimentare il rispetto e l'amore



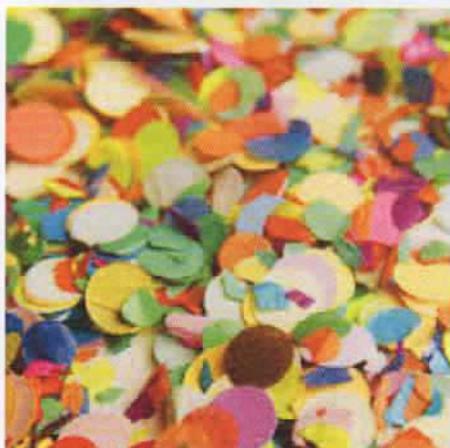
cl. II Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

LA STORIA DEL CARNEVALE

Una leggenda ci narra che tantissimi anni fa il mondo era pieno di re e regine che avevano una schiera di servitori a loro servizio. Un re un giorno decise di scambiare i ruoli. "Che buono il mio re", pensò il servitore. Invece la regina pensò: "Purchè non duri troppo". Fu così che nacque il gioco del mondo all'incontrario: i ricchi giocavano ad essere poveri mentre i poveri sognavano di diventare ricchi. Da allora si decise di inventare il Carnevale, questo pazzo, pazzo tempo in cui ognuno può far finta di essere quello che più gli piacerebbe. Ancora oggi è questo il bello del Carnevale: travestirsi e divertirsi in maniera buffa.

Rosario Curcuruto

cl. V Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



L'ORIGINE DEI CORIANDOLI DI CARNEVALE

Secondo la tradizione del Carnevale, i coriandoli sono di origine milanese. Prima dei coriandoli di carta, nell'antichità andava di moda lanciare fiori o frutti, ed anche qualcosa di più puzzolente e sgradevole. Dopo vennero usati anche dei confetti di gesso, chiamati, in dialetto, "benis de gess" e lanciati con una fionda, ma erano troppo pesanti e pericolosi e, furono vietati dalle autorità. In seguito si pensò a qualcosa di più leggero e vennero ideati i semi di coriandolo, un'erba selvatica, che venivano immersi nella farina e poi lasciati essiccare. Invece ora finalmente ci sono e vanno di moda i coriandoli di carta.

Cristina Lupu

cl. IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

IL CARNEVALE

Il Carnevale è il periodo di festa tra l'Epifania e il digiuno quaresimale nei paesi a tradizione cattolica. Per molto tempo si è creduto che l'origine del termine Carnevale derivasse da "carne levare" ovvero prepararsi al digiuno quaresimale. Ed il fatto che per 40 giorni si dovesse digiunare per fede e per prepararsi alla Pasqua, doveva risultare non poco pesante per un popolo che già il digiuno lo faceva "forzatamente" per tutto l'anno. Dunque trascorrere un certo periodo prima della quaresima spensieratamente, per forza di cose doveva rappresentare quella valvola di sfogo per evitare che la gente, già in condizioni di estrema povertà, potesse trovare sfogo in rivolte. Il Carnevale è una festa allegra e divertente. Ci si può vestire come si vuole, ma un po' di tempo fa, le maschere tipiche erano quelle come Arlecchino, Colombina, Pulcinella, ecc. In questo periodo c'è molta euforia e la gente va per le strade e le piazze divertendosi. I veri giorni in cui si svolge il Carnevale sono il giovedì e il martedì "grasso". In Italia ci sono dei Carnevali molto famosi, ad esempio quello di Venezia, o quello di Viareggio. Durante i giorni del Carnevale, in queste città, si festeggia con maschere, carri che raffigurano personaggi famosi, coriandoli e stelle filati.



cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

IL CARNEVALE

Il carnevale nel mio paese si festeggia con tante belle mascherine e con la sfilata dei carri allegorici per le vie del paese.

Quest'anno io mi sono travestito da "Psy". Con i miei amici mi sono divertito molto.

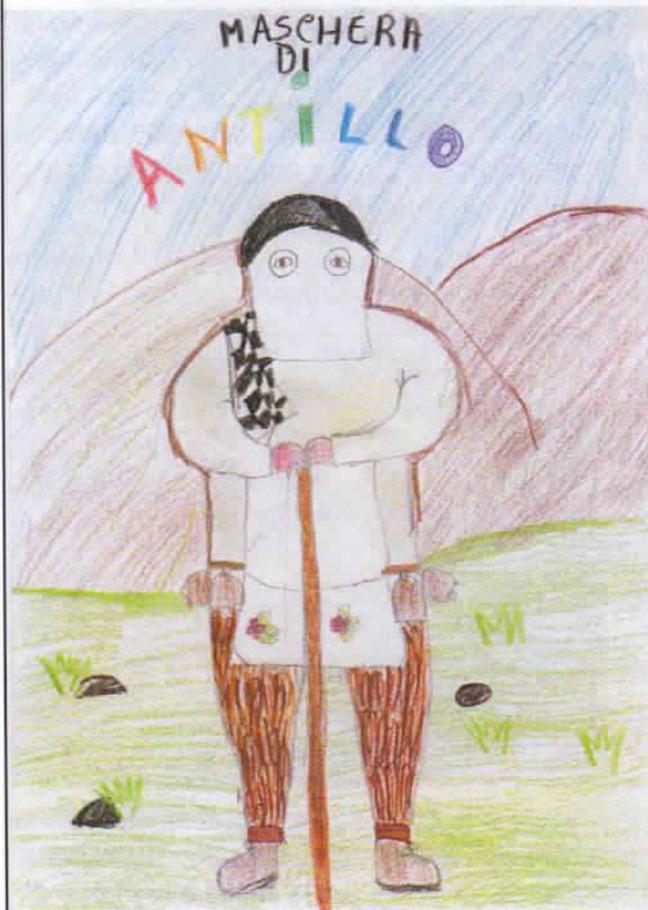
Mia nonna Isabella, come ogni anno, ha preparato le chiacchiere, i dolci tipici carnevaleschi. Purtroppo il maltempo ha impedito che si tenesse la sfilata prevista per il martedì grasso così gli organizzatori hanno deciso di spostarla alla domenica successiva. Per noi bambini è una notizia bellissima perché il carnevale durerà qualche giorno di più.

Alessio Consonni

cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



LA MASCHERA ANTILLESE



Antillo, terra di cultura e tradizione, ha una maschera tipica carnevalesca: "U Picuraru".

Questa maschera esiste da molto tempo e fino agli anni '70 era molto rinomata. La fama e la fortuna del carnevale antillese sono da attribuire in larga misura alle peculiarità estetiche e alla valenza socio-culturale della sua maschera tradizionale: "U Picuraru" che, grazie al tipico travestimento, simboleggiava, in modo esemplare, il desiderio dell'uomo di esorcizzare l'angoscia e la paura di regredire allo stato primordiale.

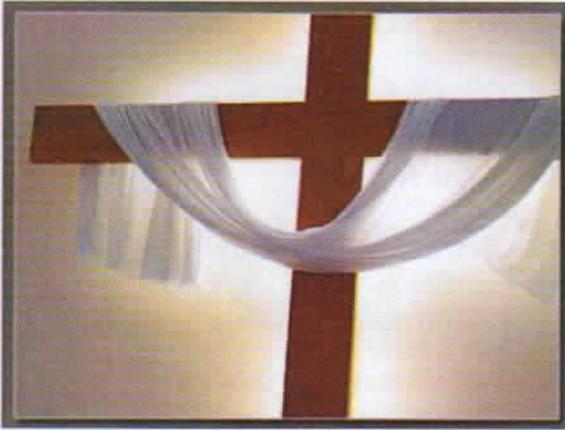
Dal libro "Civiltà contadina", scritto da Concetto Lo Schiavo, ricaviamo che gli elementi tipici dell'abbigliamento du Pcuraru erano: a meusa, a camicia i tila janca, u rubbuni i trappu, 'na tuvagghia i facci rracca-mata e 'ntrizzata, i cuseddi i peddi, i scarpi i pilu cchi stradderi. La maschera era 'u facciali, un telo bianco con due buchi per gli occhi. Immaneabili erano i campani (campani i bbujanti, strabbujaturi, minzani, trizzalori, scughji, muligni), una dozzina di pesanti campanacci che pendevano dalla cintura, u bastoni del pastore, a bbettula che conteneva un pezzo i frummaggiu e 'na petra fucala.

'U jornu i Carnaluvuri i Picurari si riunivano in gruppi di 10-12 elementi e sfilavano per le vie del paese.

Ad ogni minimo movimento dei mascherati i campani producevano un frastuono assordante incutendo timore alla gente, soprattutto ai bambini che fuggivano via terrorizzati.

Giulia Sigillo – Martina Muscolino

cl. IV-V Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo



PERCHÉ A PASQUA SI REGALANO LE UOVA DI CIOCCOLATO?

Questa usanza risale a tempi molto antichi. Alcuni l'attribuiscono alla popolazione dei Persiani, i quali, in occasione dell'arrivo della primavera, e quindi della "rinascita" della natura, si regalavano uova di gallina come doni propiziatori e simboli di buon augurio. Ma anche i cristiani hanno visto nell'uovo un simbolo di rinascita, ovvero il simbolo della Risurrezione di Cristo, cioè della nuova vita predicata da Gesù e "dimostrata" dalla sua vittoria sulla morte. Dopo le cerimonie pasquali vi era l'usanza di distribuire tra i fedeli uova benedette. Più recente è invece l'uso delle uova di cioccolato e zucchero. Questo risale al periodo di Luigi XIV, quando a Versailles (Francia) i cuochi scoprirono un giorno che l'uovo di gallina, considerato ancora uovo di Pasqua per eccellenza, poteva essere sostituito da uova più grandi e gustosi con il guscio di cioccolato. Ed è alla Francia che si deve anche l'invenzione della sorpresa. Agli inizi del Cinquecento, infatti, qualcuno donò a Francesco I un guscio d'uovo all'interno del quale era contenuta un'incisione di legno raffigurante la Passione di Cristo.

Cl. V Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

LA QUARESIMA

Dopo le festività del periodo natalizio, la chiesa, prima della Pasqua, ci propone un periodo di penitenza e di preghiera. La Quaresima si apre con la cerimonia dell'imposizione delle ceneri, ricavate dai rami benedetti dell'ulivo nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. Il sacerdote, vestito dei paramenti violacei, pone le ceneri sul capo dei fedeli pronunciando queste parole: "Ricordati, uomo, che sei polvere e polvere ritornerai". Oppure "Convertitevi e credete al Vangelo".

La Quaresima dura 40 giorni ed è un periodo di preparazione alla Pasqua di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo".

Durante questo periodo si recita la Via Crucis che è una pia pratica che risale al medioevo e che ricorda, ripercorrendo la via della croce, le sofferenze patite da nostro Signore nel portare la croce fino al Calvario.

La Quaresima culmina nel Triduo Pasquale che sono i tre giorni prima di Pasqua: Giovedì, Venerdì e Sabato Santo, rispettivamente giorno del dono di sé all'umanità, sotto la specie del pane e del vino, giorno del sacrificio di Cristo per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato e giorno del silenzio perché Gesù è nella tomba.

Marika Smioldo

cl. IV Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo



UOVA COLORATE

Da noi si usa colorare le uova.

Si fanno bollire avvolte in stracci ed erbe coloranti, in modo che quando sono lessate appaiono con il guscio variopinto. Così colorate, le uova serviranno per adornare la tavola per il pranzo di Pasqua.

Cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



PASQUA NEL MONDO

Il passaggio del mar Rosso da parte degli Ebrei viene ricordato ancora oggi da questo popolo nella festa della Pasqua (che significa appunto passaggio). Questa festa ha grande diffusione in tutto il mondo cristiano e coincide sempre con il ritorno della primavera.

La tavola, durante la festa, è ricca di cibi simbolici: le erbe amare che ricordano la sofferenza del popolo ebraico, il pane azzimo, l'agnello arrostito intero, le erbe rosse, un uovo che simboleggia il lutto e la salsa charoseth, usata dagli schiavi ebrei in Egitto.



In Germania, la Pasqua è salutata con l'acqua e con il fuoco: due elementi capaci di favorire la fertilità di campi e di scacciare il male. I fuochi della festa di Pasqua devono essere accesi utilizzando solo mezzi offerti dalla natura, quindi con silice o strofinando pezzetti di legno. Anche alle ceneri vengono attribuite proprietà soprannaturali: esse vengono sparse dai contadini per i campi per propiziare il buon raccolto e simboleggiano la fine dell'inverno e la venuta della primavera. Il pranzo pasquale è quasi sempre a base di agnello e anche il dolce tradizionale ha la forma di un agnello.

Il Giovedì Santo costituisce simbolicamente il momento più importante delle celebrazioni inglesi. Questo giorno è tradizionalmente dedicato alle opere di carità e si svolge secondo un rituale tradizionale. A Londra, l'uso del Royal Maundy Gifts, è ricordato nell'abbazia di Westminster dove vengono donate ai poveri borse di denaro. Le borse, vengono distribuite dal sovrano su di un vassoio d'argento, dopo la cerimonia religiosa.

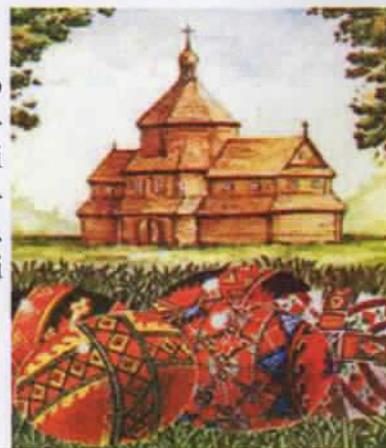
Il Venerdì Santo vive ancora l'usanza degli *hot-cross buns* dolci, di antichissima tradizione, che un tempo si usavano mangiare come protezione contro il fuoco. Questi dolcetti sono delle brioches fatte con la cannella e uvetta sulla cui superficie vi è una croce di glassa, a ricordare la passione di Cristo.

Un'usanza curiosa è quella di far rotolare le uova colorate su di un prato o lungo una strada, fino a quando tutti i gusci non siano stati spezzati; questo avviene a Preston, dove le uova rotolano su un pendio erboso. Un'altra tradizione divertente è quella di contendersi le uova e le torte con battaglie, combattute principalmente da ragazzi.



Fortemente religiosa e coinvolgente è la festività vissuta in Polonia. Il Sabato Santo la gente porta in chiesa, per farli benedire, gli agnelli di zucchero da consumare nel giorno di Pasqua. Questi prodotti dolciari, assieme alle uova, sono veri e propri capolavori dell'artigianato locale, tanto che dispiace persino mangiarli.

In Russia i festeggiamenti si protraggono per sette settimane. La Pasqua rappresenta il saluto alla primavera. Gli animali escono per il pascolo spronati da un ramoscello di ulivo benedetto; le ragazze confezionano corone da indossare sul capo usando rami di betulla. La messa per la Resurrezione celebrata a mezzanotte, riunisce i fedeli e si conclude con lo scambio del rituale triplo bacio.



Sofia Trimarchi cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

TRADIZIONI PASQUALI A RIESI

Io e la mia famiglia ogni anno torniamo a Riesi (CL), nostro paese di origine, dove abitano i miei nonni, zii e parenti tutti.

La cittadina di Riesi, in provincia di Caltanissetta è famosa per le celebrazioni della settimana santa e per essere il paese di origine del nostro Arcivescovo Mons. Calogero La Piana, responsabile della Diocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela.

La Settimana Santa a Riesi incomincia con la Domenica delle Palme, verso le 10.00 in piazza Crocifisso, una coreografica folla di fedeli con gigantesche foglie di palme in mano, partecipa al



rito della benedizione delle palme e dei ramoscelli d'ulivo. Alle 10.30 dalla Matrice, al festoso ritmo della locale banda musicale, prende il via la prima processione della ricca ed intensa Settimana Santa riesina. Vengono portate a spalla per le vie del centro storico, le statue di San Pietro e San Paolo.

Il **Giovedì Santo** regala ai fedeli un'atmosfera solenne con la lavanda dei piedi. Alla fine della celebrazione, dalla piazza si snoda un corteo composto dal comitato, le autorità, giovani vestiti da romani e il popolo che si recano nella chiesa del SS. Crocifisso, da cui escono, intorno alle 20.00, le statue dell'Ecce Homo e di S. Giovanni. Portati a spalla arrivano alla scalinata di S. Giuseppe dove viene recitata 'La Condanna', alla fine vi è una fiaccolata e fuochi pirotecnici. I simulacri percorrono diverse vie del paese e infine rientrano intorno le 22.30 nella chiesa del SS. Crocifisso.

Il **Venerdì Santo** è l'orgoglio del popolo riesino. Dalle prime luci dell'alba fino alla mezzanotte, ininterrottamente, nell'inquietante atmosfera dei penetranti botti delle "castagnole" e delle tristissime note della banda musicale, ogni abitante rivive in un crescendo di indescrivibile emozione il giorno più tragico della passione di Gesù Cristo.

Alle 5.00 ventuno assordanti colpi di "cannone" svegliano tutto il paese. Alle 5.30, escono dalla chiesa del crocifisso l'Addolorata e San Giovanni. Intorno le 6 dall'alto di un balcone, nella zona più antica del paese, il Canale, qualcuno recita una poesia alla Santa Madre che suo figlio è stato condannato. Inizia così la disperata ricerca in tutte le vie, le strade del paese. Alle 15.00, nei quattro canti più importanti di Riesi, i "Quattro Cantunera" avviene "la Giunta", preceduta dal suono squillante di tromba, il doloroso incontro di Gesù con sua madre, e la Madonna bacia la mano del Cristo; subito dopo avviene l'incontro con la Veronica, che asciuga il volto del Cristo e si procede verso il Calvario dove alle 16.00, sotto la struggente musica della "lacrima", Gesù viene crocifisso: molti fedeli rompono in un incontenibile pianto. Alle 19.00, accompagnata dalle autorità locali, l'urna va a raccogliere le sacre spoglie. Alle ore 20.30 avviene la "scinnenza" - deposizione; lungo il tragitto "I Santa Cruci", gruppo locale di cantori, intonano tristissime nenie funebri. Una suggestiva fiaccolata rende più solenne questo momento. Lo scarso chilometro che separa il Calvario dalla Matrice, viene percorso in non meno di tre ore! Al caratteristico segnale della "truccola" (due pezzi di legno che si urtano uno sull'altro) i portatori dei simulacri muovono tre passi avanti e due indietro, al patetico ritmo della malinconica musica. Verso la mezzanotte prima che la sacra Urna e i simulacri rientrano nella chiesa del SS. Crocifisso, uno spettacolare gioco pirotecnico, conclude la serata.

Il **Sabato Santo** il paese è a lutto per la morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

La **Domenica di Pasqua**, alle 10.00, davanti alla Matrice, San Pietro e San Paolo fanno incontrare in una "giunta" di festa la Madonna con il Salvatore. Una gioiosa processione annuncerà a tutti il Cristo risorto. Alle 13.30 la giunta finale: nei quattro canti di città, la Santa Madre riabbraccia il figlio di Dio. Nel pomeriggio c'è la "Spartenza" cioè la separazione delle statue in chiese diverse.

Per assistere a queste manifestazioni, molti fedeli vengono dai paesi limitrofi e addirittura da altri Stati.

Cristian Tardanico cl. IV Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

TRADIZIONI PASQUALI

La Pasqua è una festa molto sentita dalle nostre parti. Oltre ai riti religiosi a cui partecipiamo, ci sono delle tradizioni culinarie a cui non sappiamo rinunciare: il "tronchetto" è una di queste. È un dolce squisito fatto di pan di Spagna farcito con cioccolato, pasta di mandorle e nocciole tritate.

cl. IV Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



LA MIA PASQUA

Per me la Pasqua è una festa molto bella perché Gesù risorge dopo tre giorni dalla sua morte.

Io insieme ad alcuni miei compagni sono andato alle funzioni religiose: Giovedì Santo durante la messa ho partecipato alla lavanda dei piedi; Venerdì Santo sono andato in chiesa e poi in processione per alcune vie del paese, in mano avevo uno strumento di legno che si chiama "Troccula".

Domenica e lunedì io e la mia famiglia abbiamo mangiato insieme ai nostri parenti.

A me la Pasqua piace tanto perché ricevo tantissime uova di cioccolato e trovo tante belle sorprese.

Lorenzo Lo Giudice

cl. II Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo

LA PASQUA

La Pasqua è un giorno di festa che porta gioia, pace, amore e serenità nei cuori delle persone sane e sofferenti, perché Gesù, con la sua morte e resurrezione ha vinto il peccato e ci ha ridato l'amicizia di Dio.

Io tutte le domeniche rivivo la gioia della Pasqua andando a messa con la mia famiglia.

Il giorno di Pasqua appena mi sono alzata sono corsa in cucina a fare gli auguri a mia mamma che stava preparando il pranzo, mentre mio papà era uscito per andare dai miei nonni. Mio fratello dormiva ancora. Subito dopo sono andata dai miei nonni per abbracciarli e far loro gli auguri. E dopo non vedevo l'ora di aprire le uova per scoprire quale sorpresa c'era dentro.

A Pasqua posso fare quello che più mi piace perché anche la mamma diventa più permissiva.

Per me il giorno di Pasqua è speciale perché è ricco di tante sorprese.

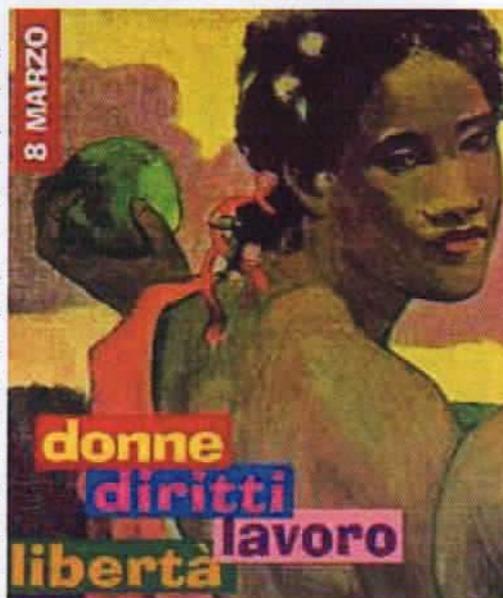
Valeria Crupi

cl. II Sc. Primaria "S.S.S. Crupi" Antillo



8 MARZO: IL TRAGUARDO RAGGIUNTO DALLA DONNA

L'Otto Marzo è la giornata internazionale della donna che serve a ricordare le conquiste sociali, economiche, politiche delle donne contro ogni discriminazione e violenza nei loro confronti. La festa infatti non è una vera e propria festa, ma il ricordo della tragedia del lontano 8 Marzo 1908, quando 129 operaie rimasero uccise dal terribile incendio che il proprietario appiccò alla fabbrica. L'Otto Marzo quindi è una ricorrenza particolare con la quale si intende ricordare l'importanza della donna nella società con un ruolo uguale a quello degli uomini. Oggi la donna ha la parità di diritti e non solo, può partecipare alla vita politica con cariche istituzionali, e può svolgere professioni che nel passato erano riservate solo agli uomini come prestare servizio sulle navi, sulle linee aeree, su treni e nella polizia. Il traguardo sociale ed umano conquistato dalla donna è positivo perché è grazie al coraggio e al lavoro di tante donne che, senza trascurare l'educazione dei figli e il mantenimento efficiente della casa, il mondo progredisce.



Pizzolo Vanessa classe IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

In occasione di questo giorno conosciuto come "festa della donna", abbiamo voluto fare una sorpresa a tutte le nostre maestre, regalando loro un ramoscello di mimosa gialla insieme ad un bigliettino di "Buon 8 marzo a tutte le donne". Le nostre insegnanti si sono così emozionare che avevano gli occhi lucidi di lacrime. A noi bambini è piaciuto il modo in cui ci hanno ringraziato. Noi riteniamo sia giusto festeggiare l'8 marzo in ricordo del sacrificio di tante donne che hanno dovuto lottare perché i loro diritti venissero riconosciuti.



*Tanti Auguri
ad una donna
meravigliosa!*



*Buon 8 marzo, a tutte le donne
A quelle che non hanno il dono di un sorriso
A quelle che non hanno una carezza sulla pelle
A quelle che non conoscono la dolcezza
A quelle che in silenzio subiscono la violenza.
A quelle che non possono sciogliersi i capelli al vento
Buon 8 marzo, a tutte le donne
A quelle che abbracciano con amore
A quelle che illuminano l'anima
A quelle che parlano dentro oltre lo sguardo
A quelle che sorridono con i colori dell'arcobaleno
A tutte quelle che danno energia alla libertà della vita*

cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

LA VIA CRUCIS A SCUOLA

La Via Crucis (dal latino, Via della Croce - anche detta Via Dolorosa) è un rito della Chiesa cattolica con cui si ricostruisce e commemora il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota.

Noi alunni della Scuola Primaria di Rina, il 27 marzo 2013, abbiamo fatto la preghiera della Via Crucis. Le nostre insegnanti ci hanno disposto in fila e ci hanno fatto uscire nel cortile antistante l'edificio scolastico ma dopo un po' ha iniziato a piovigginare così siamo dovuti rientrare nell'androne della scuola dove ci siamo disposti in cerchio. A turno abbiamo tenuto la croce e letto le stazioni che riflettevano sulla via percorsa da Gesù carico della croce. A noi fare la Via Crucis è piaciuto molto ed è stato emozionante. La Via Crucis per noi cristiani vuol dire ripercorrere la via dolorosa del Calvario di Gesù fino al Golgota. È composta da quindici stazioni o fermate per riflettere su quanto ha sofferto nostro Signore Gesù per i nostri peccati.

Alcune stazioni ci hanno colpito maggiormente. Ad esempio la settima perché ci ha fatto capire che Gesù cadeva sotto il peso dei nostri peccati dopo aver subito ogni tipo di maltrattamento. Infatti era stato flagellato, incoronato di spine, sputato e schiaffeggiato dai soldati che si facevano beffa di lui dicendogli "Salve, Re dei Giudei".

Anche l'ottava stazione ci ha colpito perché leggendola ci siamo resi conto che Gesù ha già anticipato quanto sarebbe successo a Gerusalemme nel 70 d.C., cioè la sua distruzione per opera dell'imperatore romano Tito.



Abdellatif Id Benamar - Giorgio Campagna - Alessio Consonni
cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

17 MARZO: ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Il 17 marzo è festa nazionale per celebrare l'anniversario dell'Unità d'Italia. È questo un anniversario importante che ci riporta indietro a quel lontano 1861 con il ricordo di tante sofferenze, guerre, ma anche di tanto orgoglio.

I personaggi di spicco furono: Garibaldi, Cavour, Mazzini e Mameli, ragazzo morto per la patria ed autore dell'Inno Nazionale. Le guerre combattute, coraggiosamente, furono tre e tanti sono stati gli uomini uccisi, che non hanno esitato a mettere in gioco la vita per salvare la propria Patria.

Ricordare il giorno dell'Unità d'Italia è significativo in quanto dobbiamo essere fieri ed orgogliosi di far parte di una Nazione bella. Il simbolo importante della nostra Italia è il Tricolore che rappresenta la speranza, la fede e il sangue sparso per l'unità, un simbolo che a volte tralasciamo, non curandoci del ricordo e dell'orgoglio che esso ci dona. Ricordiamo, quindi, oggi quegli eroi, grazie ai quali, l'Italia è un Paese pieno di cultura.

Diletta Lo Monaco

cl. IV e IV Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



VIVA L'ITALIA

L'Italia è la Patria nostra
che la travagliata storia nostra
di patrioti, eroi, artisti
poeti e musicisti,
di tanti posti belli
dove vissero i nostri fratelli.

Il suo tricolore
ci riscalda il cuore
perché è la bandiera
che dell'Unità rappresenta la storia vera.

cl. IV-V Sc. Primaria "A. Gussio"

18 MARZO: SAN GIUSEPPE

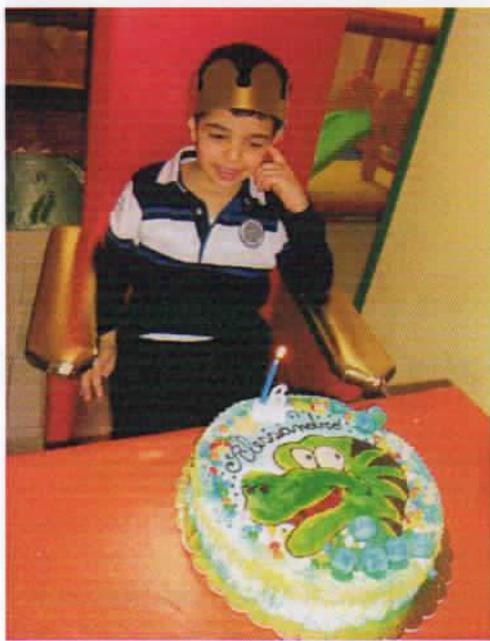
Oggi festeggio il mio onomastico perché è San Giuseppe ed io mi chiamo Giuseppe.

Giuseppe Ravidà
cl. I Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo



I NOSTRI COMPLEANNI...

LA FESTA DEL MIO COMPLEANNO



Alla mia festa di compleanno giorno 15 Gennaio, ho invitato i miei compagni di classe e i miei cugini, all'Isola del Sorriso. Ci siamo divertiti moltissimo, abbiamo fatto tanti giochi. Io ero il re seduto sul trono, in testa avevo la corona d'oro.

Alessandro Chillemi
cl. I Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo



BELLISSIMA FESTA DI COMPLEANNO

Il 25 febbraio 2013 ho festeggiato il mio compleanno. Dopo tanti anni i miei genitori mi hanno fatto una sorpresa, regalandomi una festa bellissima all'Isola del Sorriso. Io ero emozionata, c'erano tutti i miei compagni, la nonna, la zia e i cugini. Ero al centro dell'attenzione, tutti mi facevano gli auguri, anche per telefono. Quest'anno è l'ultimo anno che sono nella stessa classe con i miei compagni di IV e mi ha fatto tanto piacere che sono venuti tutti. Abbiamo fatto dei balli, Diletta mi ha letto un bellissimo biglietto d'auguri ed ho ricevuto tanti regali. Era da tanto tempo che non mi divertivo così tanto. Spero che l'anno prossimo ci sia la possibilità per un'altra festa con i miei amici.

Damiana Abate
cl. V Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

IL MIO COMPLEANNO

Il mio compleanno è stato il 18 marzo e ho compiuto 8 anni.

La mattina sono andata a scuola e quando sono entrata in classe i miei compagni e la maestra mi hanno fatto gli auguri e mi hanno cantato la canzone "Tanti auguri a te".

Durante la ricreazione abbiamo festeggiato con dolci e bibite che avevo portato da casa. È stata una "festicciola" simpatica ed io mi sono divertita tanto.

Il pomeriggio ho continuato a festeggiare in un locale con i miei compagni e gli amici. Ho ricevuto tanti regali: un paio di orecchini, una collana, un bracciale, dei vestiti e tanti soldi.

È stato un giorno bellissimo!



Martina Brancato
cl. III Sc. Primaria
"S. Muscolino" Rina



FESTA DI COMPLEANNO

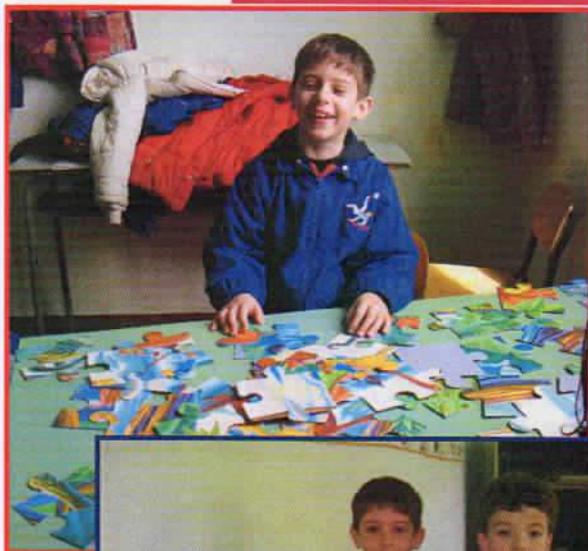
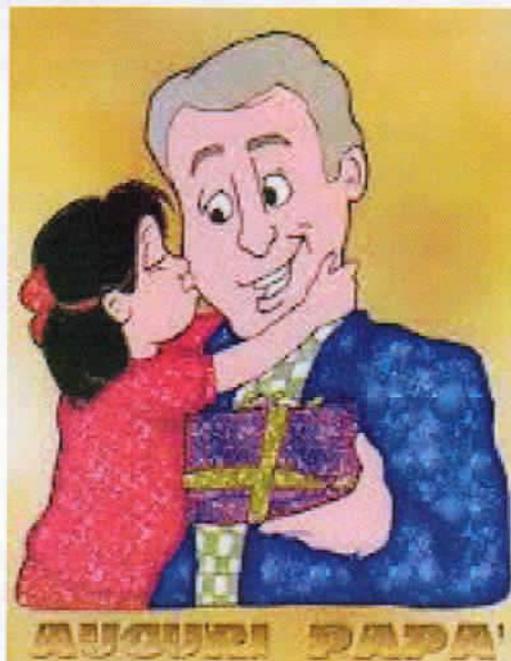
Il 15 marzo mio padre ha compiuto 40 anni ed io gli ho scritto questa poesia.

TANTI AUGURI MIO CARO PAPÀ

Il mio papà assai carino
 oggi diventa più vecchino.
 Sempre buono e affettuoso,
 gentile e premuroso.
 Mangia sempre a ogni ora
 e la sua pancia non migliora.
 Ha la testa assai pelata,
 però sempre bella e vellutata.
 Gli piacciono le rose
 e pianta molte cose.
 Quando la sera cerca di dormire
 io sul suo pancione voglio salire.
 Furbo lui mi butta giù
 e in un attimo mi vede su.
 Noi ridiamo a crepa pelle
 mentre il mio papone si offende.
 E per finire mio caro papà,
 tanti auguri, Sofia ti fa.

Sofia Trimarchi

cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



COMPLEANNO A SCUOLA

Il 28 marzo ho compiuto 8 anni e quando sono arrivato a scuola tutti mi hanno fatto gli auguri. Poi abbiamo cominciato a studiare; all'ora di fare merenda, una mia compagnetta mi ha dato un regalo: era un puzzle del re leone.

La mamma ha portato dei dolci a scuola che ho mangiato con tutti i miei compagni di classe. Ci siamo divertiti un mondo e io mi sentivo veramente felice!



Lorenzo Santoro

cl I Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



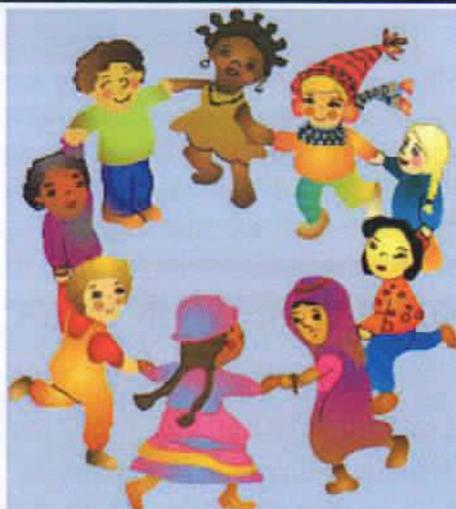
A NOI LA...PENNA!



I BAMBINI DELLA CLASSE PRIMA DI RINA

In prima quattro bambini
sono molto birichini.
C'è Elisa Palella
una bimba molto bella.
Mantarro Desirée
che beve molto tè.
Vincenzo Nicita
che gioca sempre con le dita.
Ed infine Lorenzo Santoro
che disegnò un magnifico toro.

cl. I Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



LA GIORNATA DELL'INFANZIA

È importante sapere
che ogni diritto ha un dovere.
I diritti dei bambini sono tanti
e sono tutti importanti.

I bambini hanno diritto all'istruzione
ma devono studiare la lezione;
hanno diritto a giocare
ma le regole devono rispettare,
hanno diritto ad avere un tetto
ma devono portare tanto rispetto;
hanno il diritto di parlare
ma devono saper ascoltare
hanno diritto alla libertà,
ma devono vivere con dignità.

cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo

IL MIO PAPÀ

Caro il mio paparino
tra tutti sei il più carino.
Sei il compagno più sincero
proprio come un amico vero.
Con te mi diverto a giocare
e le cose belle mi fai amare.
Io ti ammiro dal profondo del cuore
e ti dò tutto il mio amore.

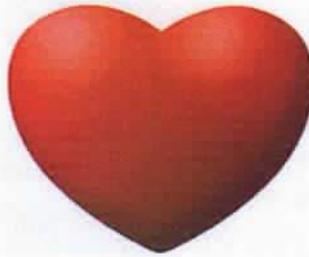
cl. I Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina





14 FEBBRAIO

A San Valentino
ogni bambino fa un sorrisino
dà un bacino
e dona un cioccolatino.
Invece il ragazzino
con il telefonino
invia un messaggio.
Oggi c'è in ogni cuoricino
l'amore del proprio bambino.



AMORE PER TUTTI

Ognuno a San Valentino
pensa al cuoricino da regalare
ai messaggi da inviare
e al cioccolatino da mangiare.
Questo è il giorno per sognare
e mai smettere di amare.
Oggi c'è in ogni cuore
tanto "amore"
per chi è ammalato,
amareggiato e abbandonato,
per chi un amico non ha
ed anche per mamma e papà.
Questo meraviglioso "sentimento"
va vissuto ogni momento
perché "l'amore"
è quello che ci vuole
per costruire un futuro migliore.

cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo

cl. IV e V Sc. Primaria "A. Gussio"
S. Alessio Siculo

GLI ANIMALI DI PULCINELLA



Pulcinella aveva un gallo
che andava sul cavallo,
con la briglia e la sella
evviva il gallo di Pulcinella.
Pulcinella aveva un cane
e tutti i giorni mangiava pane,
gli dava pure una caramella
evviva il cane di Pulcinella.

Santi Malò cl. III Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

TABELLINA IN RIME

$6 \times 0 = 0$ son sicuro che è vero;
 $6 \times 1 = 6$ e tu ci sei?
 $6 \times 2 = 12$ siamo tutti felici;
 $6 \times 3 = 18$ viva l'asino col giubbotto;
 $6 \times 4 = 24$ e cammina quatto quatto;
 $6 \times 5 = 30$ mangio il gelato alla menta;
 $6 \times 6 = 36$ viva l'asino che sei;
 $6 \times 7 = 42$ ecco ci siamo tutti e due;
 $6 \times 8 = 48$ indosso il cappotto;
 $6 \times 9 = 54$ so contare fino a quattro;
 $6 \times 10 = 60$ ma non era quaranta?

cl. II Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina



VIVA LE NOSTRE DONNE

Nella nostra classe ci sono 10 donnine

tutte simpatiche e carine:

Ambra, Diletta, Damiana,

Vanessa, Manila, Giuliana,

Alessia, Florentina,

Mariapia e Cristina.

Ci sono anche 5 maestre intelligenti

molto care a noi studenti:

Rosanna, Natala, Carmelina,

Patrizia e Melina.

Oggi a loro un pensiero e una viola
perché sono i "pilastri" della scuola.

Auguri di un felice 8 Marzo!

I maschi della cl. IV e V

Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo



8 MARZO

AUGURI A

TUTTE LE DONNE



TANTI AUGURI

Auguri a tutte le donne

figlie, mamme e nonne.

Oggi è la festa della donna

che può finalmente portare la minigonna.

È una ricorrenza da ricordare:

la sua subita violenza

con infinita pazienza.

La sua emancipazione

senza alcuna discriminazione.

Il suo ruolo nella società

negato nell'antichità.

Oggi alla donna si regala la mimosa
perché è persona meravigliosa e preziosa.

cl. IV e V Sc. Prim. "A. Gussio" S. Alessio Siculo

IL MIO PAPÀ

Lo conoscete il mio papà?

Ve lo presento, eccolo qua!

È un papà tutto d'oro,

perché è il mio tesoro.

È davvero speciale

semplice e cordiale.

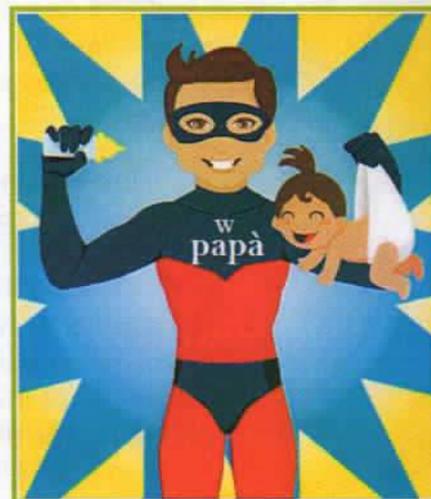
Come un principe nel sogno

mi aiuta quando ho bisogno.

È per me un supereroe da fumetto

perché è un papà perfetto.

cl. IV e V Sc. Prim. "A. Gussio" S. Alessio S.



IL TRENO PASSA IN IV CLASSE

Fischia il treno,
e corre in pista
con in testa Giuseppe il macchinista.
Si ferma alla stazione
con gran confusione e
sul primo vagone sale Alice
che fa la disegnatrice;
la segue Micaela la danzatrice.
Sale anche Chiara, col suo clarinetto
che suona sempre di getto.
Sul secondo vagone
Sergio si sistema il pantalone.
Fermo, fermo, grida Carmelo
sono pronto a salire sul treno.
Sale anche Giuseppe che senza preavviso
sorprende tutti all'improvviso.
Sul terzo vagone Debora pensa e spera
che torni presto la primavera.
Aiutatemi, grida Chiaretta, questa pianola
si può portare solo con una carriola;
Mariam le viene in soccorso
e insieme la caricano sul dorso.
In fondo al binario, Marika la bionda,
si muove come un'onda,
e riprende Cristian per il suo ritardo
che si era messo a giocare a biliardo.
Infine Alessandro, tutto elegante
va a mangiare nel vagone ristorante.
Parte il treno, il treno parte,
e si porta tutti da un'altra parte.



BENTORNATA PRIMAVERA

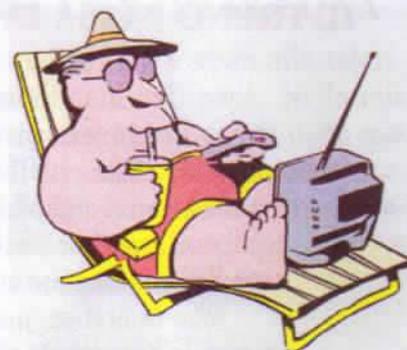
Arriva la bella stagione
in ogni sua esplosione.
È una festa di colori
che rallegra tutti i cuori.
Il pesco in anticipo fiorisce
e la natura tutta gioisce.
Il mandorlo con i fiori s'imbianca
e la gente felice canta.
L'aria profuma di odori
e nel prato ci sono i fiori.
L'allegra mimosa
rende la vita meravigliosa.
Il segreto di questa atmosfera
è il ritorno della Primavera.

cl. IV e V Sc. Prim. "A. Gussio" S. Alessio S.



Gli alunni della cl. IV Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

5 MINUTI DI RELAX



IL COMPITO

Il tema in classe: "Come vorresti che fosse la tua scuola?"

Dopo cinque minuti Luigino consegna il compito:

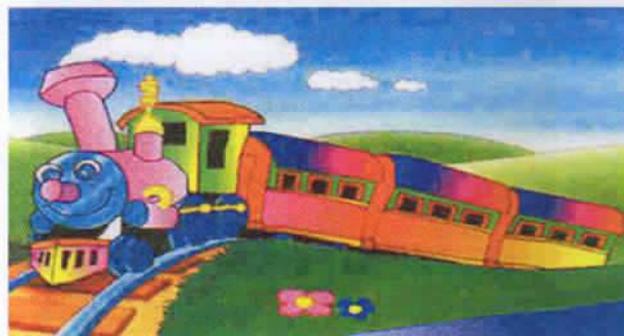
"Vorrei che la scuola fosse sempre chiusa!"

TEMA: ARRIVA IL TRENO

Lo svolgimento di Pierino: "Ed io mi scanso dalle rotaie!"

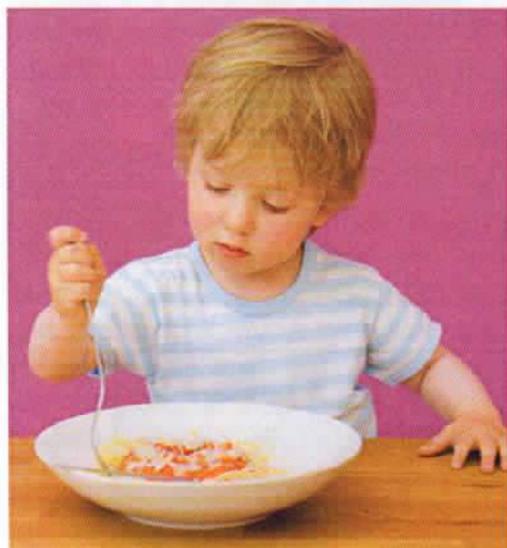
La professoressa: - E io ti bocciol!

- Meglio bocciato, che sotto il treno!



TRA COMPAGNI DI SCUOLA

- È vero che mangi tutto quello che cucina tua mamma?
- Oh, sì, mi spaventa l'idea di vedermelo ripresentare come avanzo il giorno dopo!



A SCUOLA

Pierino: "Signora maestra si può punire uno per una cosa che non ha fatto?"

"No di certo!"

"Bene, allora non ho fatto i compiti!"



COPIARE

Pierino al compagno alla fine del compito in classe: "Come è andata?"

"Male, ho consegnato il foglio in bianco!"

"Maledizione anch'io; la maestra penserà che abbiamo copiato!"

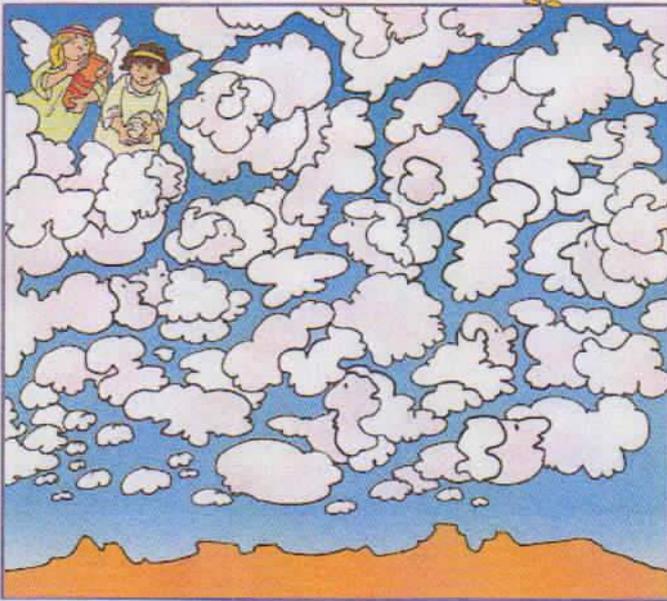
cl. V Sc. Primaria "S. Muscolino" Rina

GIOCHI E PASSATEMPI PASQUALI

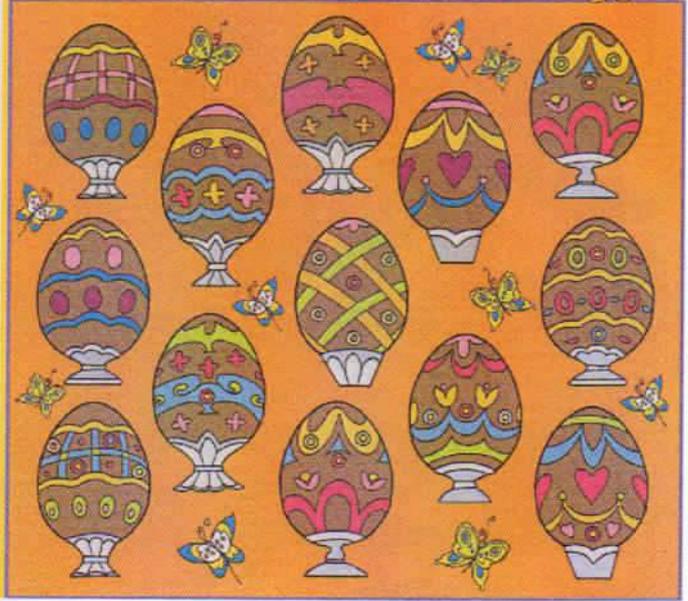
tratti dal libriccino "La Domenica dei piccoli" e proposti da:

Davide Pagano - Alessandro Trimarchi - Jacopo Bongiorno - Paolo Bartolone - Giuseppe Bongiorno
 cl. II Sc. Primaria "A. Gussio" S. Alessio Siculo

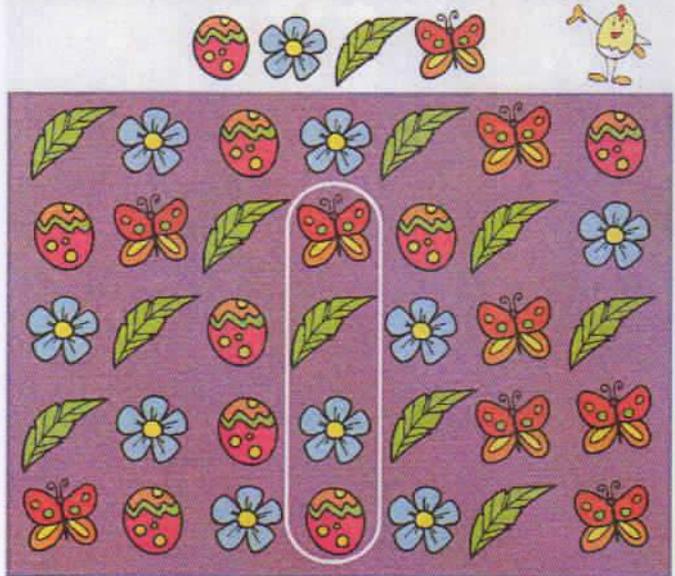
AIUTA GLI ANGELI A RAGGIUNGERE GESÙ NEL DESERTO!
 SCOPRI LE FACCE NASCOSTE FRA LE NUVOLE! SONO 12.



QUESTE UOVA DI CIOCCOLATO SONO TUTTE DIVERSE TRANNE 2.
 QUALI?

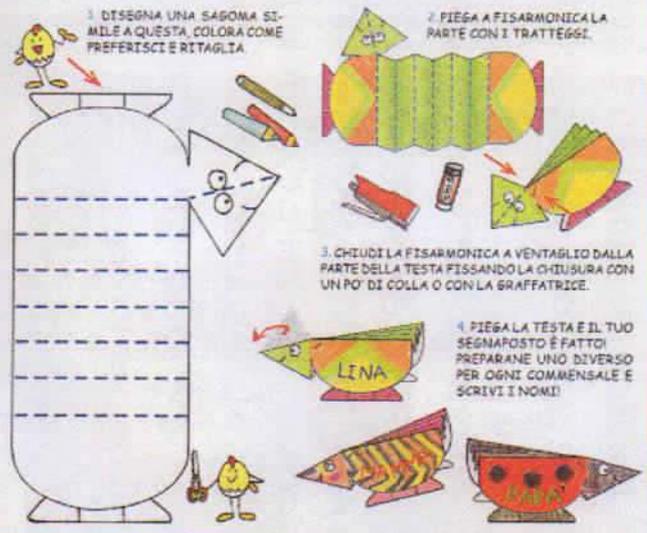


CERCA QUESTI DISEGNI NELLA STESSA SEQUENZA RIPORTATA QUI SOTTO. SI POSSONO PRESENTARE, GUARDANDO DA SINISTRA VERSO DESTRA, DALL'ALTO IN BASSO E DAL BASSO VERSO L'ALTO, PER BEN 7 VOLTE. LI SAI TROVARE?



GLI ALLEGRI SEGNAPOSTO PER LA TAVOLA DI PASQUA

OCCORRENTE: FOGLI DI CARTA BIANCA, MATITA, FORBICI, FENNARELLI O MATITE COLORATE, COLLA O GRAFFATRICE.



QUESTI DISEGNI SONO DEI VERI REBUS...! CHE PAROLE NASCONDONO?

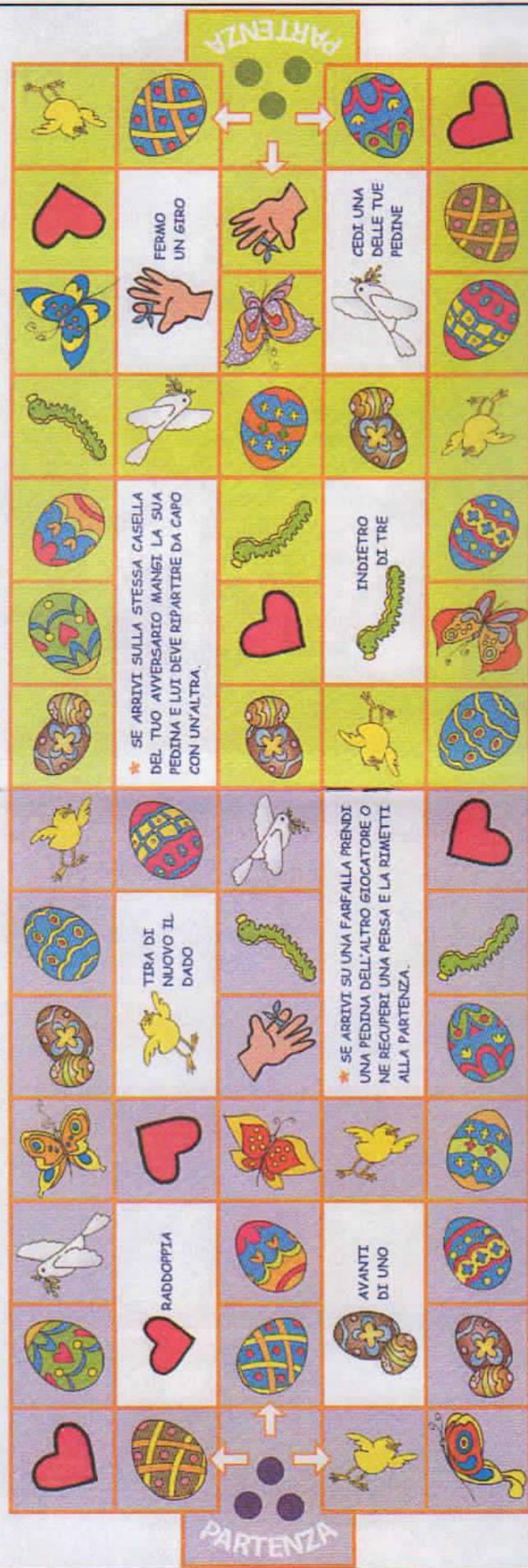


Continua nella pagina seguente

Il gioco è per **due** giocatori: procurati **un dado** (o una monetina: testa avanti di **uno**, croce, avanti di **due**) e **tre pedine** (monetine, bottoni...) per ogni giocatore.

Regolamento: ogni giocatore mette sulla propria casella di partenza tre pedine. Si gioca con una pedina alla volta. Dopo aver tirato il dado, scegli la direzione che preferisci e muovi la tua pedina del numero di caselle indicato: puoi andare dritto, spostarti a destra e a sinistra finchè non arrivi nel campo avversario, dove potrai muoverti anche in diagonale e all'indietro.

Vince chi per primo porta le sue tre pedine (o quelle che gli sono rimaste) nel punto di partenza dell'avversario, o chi lascia l'avversario senza pedine! Attento a evitare i trabocchetti e a scegliere a ogni lancio di dado il percorso più conveniente.



BUON DIVERTIMENTO!!





PIERINO

Anno 16- Numero 3

Periodico di cultura e varietà

Dirigente Scolastico

Rosa Crupi

Docente Responsabile

Linda Cigala

Redazione c/o Istituto Comprensivo S. Teresa di Riva

e-mail: meic88900b@istruzione.it

WEB: www.icsantateresadiriva.it